



Università degli Studi di Genova

Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche

Dipartimento di Neuroscienze, Riabilitazione, Oftalmologia, Genetica e Scienze Materno-Infantili

Master in Riabilitazione dei Disordini Muscoloscheletrici

A.A 2014/2015

Campus Universitario di Savona

Tecniche proposte in letteratura per favorire l'adherence del paziente all'esercizio terapeutico: strategie ed effetti prodotti

Candidato:	
Paola Pessotto	
	Relatore:
	Dott.ssa Angie Rondoni

SOMMARIO

1.	ΑE	BSTRACT	5
2.	IN	ITRODUZIONE	6
	2.1.	ADESIONE AL TRATTAMENTO: UNA DEFINIZIONE	6
	2.2.	MISURE DI OUTCOME	7
	2.3.	FATTORI CORRELATI E PREDITTIVI	8
	2.5.	OBIETTIVI DELLA REVISIONE	9
3.	М	ATERIALI E METODI	10
	3.1.	CRITERI DI INCLUSIONE	10
	3.2.	METODOLOGIA DI RICERCA	10
	3.4.	ANALISI DELLA VALIDITÀ INTERNA	12
	3.5.	ANALISI DELLA RILEVANZA CLINICA	13
	3.6.	ANALISI DELL'APPLICABILITÀ	13
	3.7.	ANALISI DELLA CONSISTENZA	13
4.	RI	SULTATI	14
	4.1.	CARATTERISTICHE GENERALI DEGLI STUDI	15
	4.2.	VALIDITÀ INTERNA E RILEVANZA CLINICA:	16
	4.3.	MISURE DI OUTCOME:	17
	4.4.	FATTORI PREDITTIVI PER ADESIONE E ATTIVITÀ FISICA	19
	4.5.	STRATEGIE:	19
	4.6.	APPLICABILITÀ DELLE STRATEGIE PROPOSTE:	24
5.	DI	SCUSSIONE E CONCLUSIONI	26
	5.1.	IMPLICAZIONI PER LA PRATICA CLINICA:	26
6.	ΑF	PPENDICE 1 - TABELLA SINOTTICA	27
7.	ΑF	PPENDICE 2 - TABELLA VALIDITÀ INTERNA	40
	7.1.	PEDRO SCALE	40
	7.2.	THE COCHRANE COLLABORATION'S TOOL FOR ASSESSING RISK OF BIAS	45
8.	ΑF	PPENDICE 3 - TABELLA RILEVANZA CLINICA E APPLICABILITÀ	54
۵	DI	EEDIMENTI	56

1. ABSTRACT

Background

L'esercizio terapeutico è una delle modalità a disposizione del fisioterapista per il trattamento di quasi tutti i disordini muscoloscheletrici; la prescrizione di esercizi eseguibili dal paziente in autonomia al proprio domicilio o con la sua diretta supervisione è spesso complemento al trattamento svolto dal fisioterapista.

In molti casi l'aderenza del paziente all'allenamento terapeutico autonomo è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi terapeutici.

Obiettivi

Obiettivo primario: individuare le strategie proposte dalla letteratura per migliorare la compliance del paziente con disordini muscoloscheletrici all'esercizio terapeutico.

Obiettivi secondari: valutare la grandezza dell'effetto dell'uso di tali strategie e individuare i possibili fattori predittivi la ridotta adherence.

Materiali e Metodi

La ricerca è stata effettuata nei database Medline, Cochrane Library, PEDro da settembre 2015 a gennaio 2016 con limiti di lingua (inglese, italiano) e tipologia di studi (RCT).

Sono state utilizzate le seguenti parole-chiave: "Patient Compliance" "Adherence" "Physical Therapy Modalities" "Rehabilitation", "Exercise", "Exercise Therapy", "Musculoskeletal Diseases".

Risultati

La ricerca ha prodotto 260 articoli; in seguito alla lettura di titolo, abstract e full text e alla valutazione della qualità metodologica sono stati inclusi nella revisione 20 articoli.

Dagli articoli è stato possibile ricavare informazioni circa strategie per migliorare l'adesione, misure di outcome e fattori predisponenti.

Discussione e conclusioni

Nonostante il piccolo numero di studi inclusi e la validità interna nel complesso medio/bassa, la letteratura ad oggi disponibile indica che una valutazione accurata, la condivisione degli obiettivi, un programma personalizzato e inizialmente supervisionato, il sostegno sociale e supporti scritti e illustrati possano concorrere positivamente ad incrementare l'adesione all'allenamento terapeutico.

Restano non definitivi i risultati riguardanti l'affidabilità delle misure di outcome e i fattori predittivi l'adesione.

2. INTRODUZIONE

L'esercizio fisico ¹⁸ è una delle modalità di trattamento abitualmente utilizzate in fisioterapia: esso ha infatti dimostrato di essere un valido strumento nella gestione di alcune tra le più comuni patologie muscolo-scheletriche ^{20, 28}, come suggerito da numerose linee guida.

Il programma prescritto dal fisioterapista spesso prevede una parte di esercizi che il paziente deve eseguire in autonomia a domicilio senza supervisione del professionista sanitario. È tuttavia provato che i pazienti, dopo aver ricevuto un'adeguata educazione, sono in grado di eseguirli da soli ⁸.

L'efficacia dell'esercizio è correlata al grado di adesione del paziente ^{10, 79, 80}, tuttavia sembra che l'adesione al trattamento sia generalmente scarsa e che nei trattamenti di lunga durata essa tenda a diminuire col passare del tempo ⁷⁶. Non è possibile avere dati univoci, ma alcuni autori arrivano a ritenere che solo il 35% dei pazienti esegua gli esercizi prescritti in modo completo ⁷⁶.

La mancata adesione al trattamento, di qualsiasi tipo esso sia, è un problema rilevante, che riguarda tutte le branche della medicina e, anche se è difficile quantificarne le conseguenze, essa può compromettere, oltre che l'efficacia del trattamento per il singolo paziente, anche i risultati di studi clinici altrimenti validi, e certamente comporta l'aumento dei costi sostenuti dal sistema sanitario ⁸³.

2.1. ADESIONE AL TRATTAMENTO: UNA DEFINIZIONE

In letteratura termini come adesione (adherence), compliance, cooperazione, partecipazione, coinvolgimento e altri vengono usati come sinonimi.

In questa revisione verrà utilizzato esclusivamente il termine adesione al trattamento (adherence) definito dall'OMS come: "misura in cui il comportamento di una persona [...] corrisponde alle raccomandazioni concordate con il soggetto che gli eroga una prestazione sanitaria" ⁸³.

In particolare l'OMS nello stesso documento ha sottolineato la differenza tra adesione e compliance, in quanto quest'ultimo termine sottende un ruolo passivo del paziente, mentre l'adesione prevede sempre la comunicazione e la condivisione di scelte tra paziente e professionista sanitario.

Per quanto riguarda la fisioterapia il concetto di adesione al trattamento si traduce in molteplici aspetti: ad esempio essere presenti alle sedute, eseguire gli esercizi in studio, eseguire gli esercizi a casa nel modo e con la frequenza suggerita, evitare attività controindicate o potenzialmente lesive, essere scrupolosi nell'utilizzo di ortesi ⁵⁰.

Inoltre il livello di adesione non è riducibile ad un valore assoluto, tutto o nulla, ma ha sempre una gradualità ⁷⁶.

2.2. MISURE DI OUTCOME

Nel tempo, gli autori che si sono occupati di studiare l'adesione al trattamento, hanno usato definizioni diverse per esplorare questa dimensione ⁴⁸, e in genere hanno scelto di valutare l'adesione considerandone solo alcune dimensioni e non altre ⁴⁸.

Questo ha portato a sviluppare molteplici strumenti di misura dell'adesione, idealmente complementari tra loro.

Recentemente sono state pubblicate alcune revisioni sistematiche che hanno cercato di individuare tutti gli strumenti disponibili ^{14, 37, 73}. Da queste revisioni emerge che gli strumenti sono molteplici, ma pochi hanno dimostrato affidabilità, e attualmente non vi è un 'reference standard'. Vi sono in ogni caso alcuni strumenti interessanti, sebbene ciascuno con dei limiti intrinseci. Essenzialmente gli strumenti di misura rientrano in tre categorie: self report, report del fisioterapista, dispositivi di monitoraggio elettronici. Di seguito vengono elencati gli strumenti identificati per ciascuna categoria con specificati i principali limiti.

Self report del paziente:

- Diari: tendono a sovra/sottostimare l'adesione reale
- Questionari che valutano i livelli di attività fisica: forniscono un dato indiretto sui miglioramenti del paziente

Report del fisioterapista: non forniscono dati sull'adesione del trattamento a domicilio

- percentuale delle sedute frequentate rispetto alle sedute totali programmate
- Sport Injury Rehabilitation Adherence Scale (SIRAS)^{15, 50}

Dispositivi di monitoraggio elettronici: potenzialmente forniscono misure dirette sulla quantità di attività fisica ma non sulla qualità dell'esercizio

- Accelerometro (es. contapassi): rileva le variazioni di accelerazione, e quindi il movimento del soggetto, sui tre assi spaziali
- Cardio-frequenzimetro: rileva l'attività cardiaca mediante il parametro della frequenza
- EMG biofeedback portatile: viene posizionato sul gruppo muscolare che si intende riabilitare ed è connesso ad un computer, registra la quantità di attività contrattile durante la giornata

2.3. FATTORI CORRELATI E PREDITTIVI

Individuare le barriere all'adesione è il primo passo per identificare i pazienti a rischio di non adesione, e fornisce spunti per un eventuale intervento preventivo.

Alcuni studi e revisioni hanno cercato di affrontare l'argomento, in particolare una revisione sistematica del 2010 ⁴⁵ ha attribuito evidenze forti (consistenza in almeno 2 RCT di alta qualità) ai seguenti fattori predittivi negativi per l'adesione: bassi livelli di attività fisica/capacità aerobica alla baseline, scarsa adesione all'esercizio durante il trattamento, scarsa adesione all'esercizio domiciliare nelle settimane precedenti, alti livelli di depressione alla baseline, ansia/stress alla baseline, bassa self-efficacy (fiducia nelle proprie capacità di eseguire l'esercizio assegnato), scarse possibilità di poter modificare la proprie condizioni, ridotto supporto sociale/familiare all'attività fisica, elevato numero di barriere percepite all'esercizio, peggioramento del dolore durante l'esercizio. Non sono invece emerse evidenze consistenti tali per cui possano essere ritenuti fattori predittivi negativi : genere, età, livello scolastico, etnia, locus of control, BMI, comorbilità.

È possibile schematizzare queste barriere in alcune categorie: barriere fisiche, barriere psicologiche, barriere sociali, barriere cliniche. Tutte queste però sono barriere legate esclusivamente al paziente ⁴⁵.

Non sono state individuate revisioni che siano riuscite a stabilire come le barriere legate al fisioterapista, all'organizzazione sanitaria o al contesto socio-economico del paziente possano influenzare l'adesione al trattamento. Per quanto riguarda il fisioterapista, alcune revisioni narrative ^{54, 55} ipotizzano l'influenza di: qualità della relazione paziente-fisioterapista, credenze del fisioterapista, regime di esercizio (complessità, durata, applicabilità a domicilio, quantità di tempo ed energia richiesti), qualità delle istruzioni fornite, efficacia dell'esercizio sulla gestione del problema del paziente, possibilità di avere occasionali contatti o supervisione da parte del fisioterapista.

2.4. STRATEGIE PER MIGLIORARE L'ADESIONE AL TRATTAMENTO

Oltre a conoscere le barriere allo scopo di limitarne l'effetto negativo, sono state ideate strategie specifiche per promuovere l'adesione al trattamento, in particolare al trattamento domiciliare gestito in autonomia dal paziente.

Le revisioni sistematiche a tal riguardo sono limitate a patologie specifiche o includono un piccolo numero di studi ^{9, 26, 48, 58}, inoltre benché gli studi inclusi mostrino che l'adesione possa essere incrementata, le varie strategie proposte non sono consistenti tra loro.

Le conclusioni indicano che potrebbe essere probabilmente utile:

- Prescrivere esercizi personalizzati e graduali
- Stimolare l'adesione con tecniche specifiche (educazione, interventi cognitivocomportamentali, rinforzo positivo, stabilire obiettivi mirati)
- Prevedere sessioni di richiamo supervisionate
- Fornire materiale di supporto (booklet, video, audio) in aggiunta alla spiegazione verbale e alla dimostrazione pratica degli esercizi
- Rendere oggettivabile e visibile al paziente la quantità di esercizio eseguita, attraverso l'utilizzo di dispositivi di monitoraggio elettronici (es. contapassi)

L'unico accordo sembra riguardare proprio l'utilizzo multimodale di queste strategie.

2.5. OBIETTIVI DELLA REVISIONE

Migliorare l'adesione al trattamento risulta essere un obiettivo clinicamente rilevante per ogni fisioterapista.

L'intento di questa revisione è individuare le strategie di competenza fisioterapica per incrementare l'adesione all'esercizio terapeutico del paziente adulto affetto da disordini muscoloscheletrici di qualsiasi natura, acuti o cronici.

Secondariamente l'obiettivo sarà valutare la grandezza dell'effetto dell'uso di tali strategie e l'effetto dei fattori interni ed esterni del paziente nell'adesione al trattamento.

3. MATERIALI E METODI

3.1. CRITERI DI INCLUSIONE

Sono stati inclusi nella revisione solo studi controllati randomizzati (RCT) i cui partecipanti fossero adulti (>18 anni) affetti da qualsiasi tipo di disordine muscolo-scheletrico, acuto o cronico, di interesse fisioterapico, e che fossero sottoposti ad un trattamento in regime ambulatoriale o di day-hospital; sono stati esclusi i pazienti ricoverati.

È stato ammesso qualsiasi intervento volto a migliorare l'adesione al trattamento fisioterapico, ad esclusione delle strategie di tipo squisitamente psicologico (fatta eccezione per alcune strategie di natura comportamentale, che possono essere utilizzate da fisioterapisti con adeguata preparazione).

È stata presa in considerazione qualsiasi misura di outcome che rilevasse variazioni dell'adesione al trattamento a breve e lungo termine; inoltre misure di outcome che rilevassero cambiamenti nella quantità di attività fisica generale a breve e lungo termine.

3.2. METODOLOGIA DI RICERCA

La ricerca è stata effettuata nei database Medline, Cochrane Library e PEDro; non sono state analizzate altre fonti. La ricerca è stata condotta da settembre 2015 a gennaio 2016.

Sono stati selezionati RCT senza limiti di data di pubblicazione, in lingua inglese e italiana.

Le strategie di ricerca complete sono descritte in tabella 1.

Gli articoli trovati, una volta esclusi i duplicati, sono stati vagliati da un revisore per titolo e abstract e successivamente per full text (se reperibile), al fine di verificare la concordanza con i criteri di inclusione citati nel paragrafo precedente.

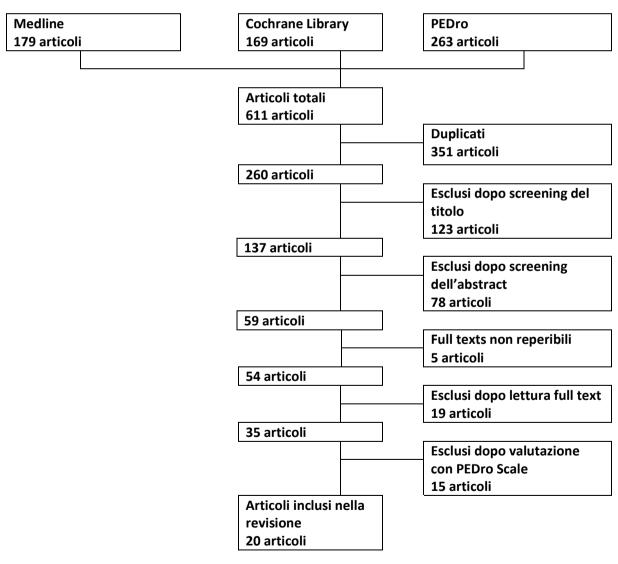
In seguito gli articoli selezionati sono stati valutati mediante PEDro Scale al fine di includere solo quelli qualitativamente accettabili: si è scelto di escludere gli studi privi di criteri di eleggibilità perché non consentirebbero di esportare i risultati ad altri contesti (assenza di validità esterna), e quelli con punteggio PEDro \leq 3 in accordo con studi precedenti ³¹ perché sottoposti ad alto rischio di bias (ridotta validità interna).

La figura 1 riporta il diagramma di flusso di inclusione/esclusione degli RCT.

Tabella 1: Strategie di ricerca

Medline	(((((((("Physical Therapy Modalities"[Mesh]) OR "Rehabilitation"[Mesh]) OR "Exercise"[Mesh]))) OR "Exercise Therapy"[Mesh])) AND "Patient Compliance"[Mesh]) AND "Musculoskeletal Diseases"[Mesh]							
	(((((((("Physical Therapy Modalities"[Mesh]) OR "Rehabilitation"[Mesh]) OR "Exercise"[Mesh])))							
	OR "Exercise Therapy"[Mesh])) AND "Patient Dropouts"[Mesh]) AND "Musculoskeletal Diseases"[Mesh]							
Cochrane	("exercise"[Mesh] OR "Physical Therapy Modalities"[Mesh])OR "rehabilitation"[Mesh]) AND							
Library	"patient compliance" [Mesh] AND "Musculoskeletal Diseases" [Mesh]							
	("exercise" [Mesh] OR "Physical Therapy Modalities" [Mesh]) OR "rehabilitation" [Mesh]) A "patient dropouts" [Mesh] AND "Musculoskeletal Diseases" [Mesh]							
PEDro	Adherence exerc* - muscuoloskeletal							
	Compliance exerc* - musculoskeletal							
	Dropout* - musculoskeletal							
	Dropout* exerc*- musculoskeletal							

Figura 1: diagramma di flusso di inclusione/esclusione degli RCT



3.3. ESTRAZIONE DEI DATI

Un revisore ha estratto le caratteristiche principali di ogni studio incluso nella revisione: anno di pubblicazione, tipologia di studio (disegno, randomizzazione, numerosità del campione, n° centri, blinding), obiettivi e tipo di pazienti, materiali e metodi (intervento sperimentale/controllo, misure di outcome, follow up), risultati (adesione al trattamento, variazioni attività fisica, altri). In appendice 1 la tabella sinottica dei dati degli articoli inclusi.

3.4. ANALISI DELLA VALIDITÀ INTERNA

Un revisore ha valutato la validità interna degli studi inclusi mediante gli strumenti PEDro Scale e Cochrane Collaboration's tool for assessing risk of bias.

La PEDro Scale è composta da 11 items: il punteggio, in decimi, viene calcolato assegnando un punto ad ogni criterio presente (ad esclusione del primo item "presenza dei criteri di eleggibilità" che attiene alla validità esterna, ovvero al grado con cui i risultati di uno studio possono essere applicati ad un altro contesto). Maggiore è il punteggio, più alta sarà la validità interna.

Il Cochrane Collaboration's tool for assessing risk of bias fornisce i criteri con i quali valutare un RCT a rischio di bias basso, alto o non chiaro. Vengono considerati 5 diversi bias, o errori sistematici: bias di selezione (risulta da un errore nella modalità di selezione del campione, comporta differenze nelle caratteristiche dei gruppi alla baseline), bias di performance (risulta dalla conoscenza da parte di partecipanti e personale sanitario dell'intervento a cui sono sottoposti i soggetti, comporta differenze nel trattamento proposto o nei fattori a cui i partecipanti sono esposti), bias di riconoscimento (risulta dalla conoscenza da parte dei valutatori dell'intervento a cui sono sottoposti i soggetti, comporta differenze nel modo in cui vengono determinati gli outcome), bias di violazione del protocollo (risulta da un errore nella gestione dei dati mancanti, comporta differenze tra i gruppi per quanto riguarda la quantità di soggetti che si sono ritirati dallo studio), bias di pubblicazione (risulta dalla pubblicazione parziale dei dati o dalla non pubblicazione di dati negativi, comporta l'impossibilità di confrontare correttamente gli effetti di più studi); attraverso l'analisi di 8 elementi (generazione della sequenza randomizzata, occultamento dell'assegnazione, cecità di partecipanti/personale/valutatori, dati incompleti sugli outcome, segnalazione selettiva degli outcome, altri bias).

In appendice 2 le tabelle riassuntiva della valutazione della validità interna, PEDro Scale e Cochrane Collaboration's tool for assessing risk of bias.

3.5. ANALISI DELLA RILEVANZA CLINICA

Un revisore ha analizzato i risultati degli studi inclusi allo scopo di valutare la dimensione dell'effetto (effect size) e la precisione (IC) delle strategie proposte per migliorare l'adesione al trattamento fisioterapico.

In appendice 3 la tabella riassuntiva della valutazione della rilevanza clinica.

3.6. ANALISI DELL'APPLICABILITÀ

Un revisore ha analizzato la validità esterna degli studi inclusi allo scopo di ipotizzare l'applicabilità delle strategie proposte a contesti diversi da quello sperimentale.

In appendice 3 la tabella riassuntiva della valutazione dell'applicabilità.

3.7. ANALISI DELLA CONSISTENZA

Un revisore ha confrontato tra loro gli studi allo scopo di rilevare un'eventuale coerenza di risultati tra due o più degli RCT inclusi, o rispetto a revisioni sistematiche già pubblicate.

Le considerazioni a riguardo sono reperibili nel capitolo dei risultati.

4. RISULTATI

La ricerca ha prodotto 611 articoli, 351 dei quali sono stati esclusi perché duplicati; i restanti 260 sono stati vagliati per titolo e tale screening ha portato all'esclusione di altri 123 articoli. Dopo la lettura dell'abstract sono stati selezionati 59 articoli. Non è stato possibile reperire il full text di 5 articoli ^{24, 27, 57, 67, 78} dei restanti 54 articoli, 19 sono stati esclusi dopo la lettura del full text (le motivazioni dell'esclusione sono sintetizzate nella tabella 2).

I 35 articoli rimanenti sono stati valutati con PEDro scale: 8 articoli ^{7, 29, 46, 60, 63, 65, 68, 82} sono stati esclusi perché non specificavano i criteri di eleggibilità, quindi i risultati forniti non possono essere generalizzati; altri 7 articoli ^{13, 17, 36, 43, 56, 59, 72} sono stati esclusi perché il punteggio era ≤ 3/10, pertanto considerati di bassa qualità metodologica (assenza di validità interna) secondo criteri già proposti in letteratura ³¹.

Sono quindi stati inclusi nella revisione 20 articoli.

La sintesi del processo di screening è visibile nel diagramma in figura 1. In appendice 1 si trova la tabella sinottica degli articoli inclusi.

Tabella 2: RCT esclusi dopo lettura del full text e motivazione dell'esclusione

RCT	Motivazione
Allegrante et al. 1993 ¹ , Bennell et al. 2012 ¹¹ , Focht	Lo studio non è un RCT
et al. 2012 ³⁰ , Foster et al. 2014 ³² , Huberty et al.	
2009 ⁴¹ , Morris et al. 2011 ⁶²	
Di Lorenzo et al. 2005 ²¹ , Friedrich et al. 2005 ³³ ,	Non sono presenti outcomes relativi all'adesione o
Harman et al. 2005 ³⁹ , Kreider et al. 2011 ⁵¹ ,	proposte volte a migliorare l'adesione
Ljunggren et al. 1997 ⁵² , Lorig et al. 1989 ⁵³ , Panton	
et al. 2009 ⁶⁴ , Shirazi et al. 2007 ⁷⁵	
Mori et al. 2006 ⁶¹	Patologia non di interesse fisioterapico
El Miedany et al. 2012B ²⁵	Trattamento farmacologico
Gohner et al. 2006 ³⁵ , Harrison et al. 2005 ⁴⁰	Trattamento non eseguibile da ft
Kang et al. 2013 ⁴⁹	Lingua cinese

4.1. Caratteristiche generali degli studi

Gli studi inclusi presentano tutti un disegno parallelo a 2 o 3 bracci.

I campioni vanno da un minimo di 60 a un massimo di 606 pazienti, il numero totale di partecipanti è 3580.

Gli articoli inclusi possono essere sommariamente divisi in 3 tipi:

- A. RCT che propongono strategie mirate al miglioramento dell'adesione (n° 15) ^{3, 4, 6, 12, 16, 34, 42, 44, 47, 66, 69-71, 74, 77, 81}
- B. RCT che valutano l'adesione come outcome secondario, ed eventualmente traggono conclusioni in merito: contribuiscono a fornire dati sulle misure di outcome (n° 3) ^{2, 5, 38}
- C. Studi osservazionali su RCT precedenti: valutano i possibili fattori predittivi l'adesione (n° 2) ^{22,}

Le condizioni cliniche considerate possono essere divise in:

- Disordini muscoloscheletrici di diretto interesse fisioterapico: dolore e disabilità causati da OA anca ^{42, 44, 66} e ginocchio ^{12, 42, 44, 66}, LBP ^{33, 38, 71, 81}, cervicalgia aspecifica ², dolore e disabilità alla spalla aspecifico ² e dopo sutura CDR ⁶⁹
- Disordini muscoloscheletrici inseriti in quadri complessi che possono talvolta essere di interesse fisioterapico o condizioni che prevedono l'attività fisica continuativa come parte fondamentale del trattamento: fibromialgia ^{3, 4, 22, 23, 70}, artrite reumatoide ¹⁶, decondizionamento fisico generale ⁷⁷, sovrappeso ⁴⁷, sedentarietà ^{6, 47, 74}

4.2. Validità interna e rilevanza clinica:

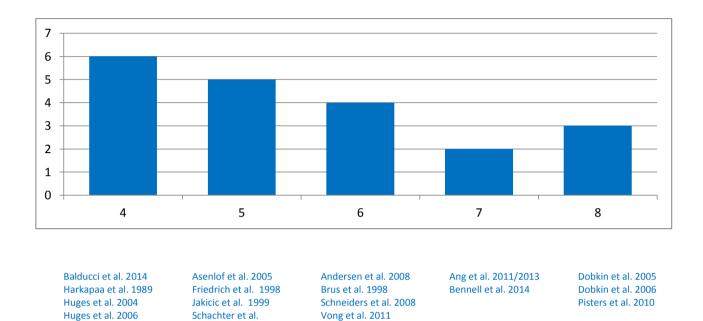
Roddey et al. 2002

Shepich et al. 2007

L'analisi della qualità degli studi tramite la PEDro Scale ha permesso di dare un punteggio per attribuire un valore ad ogni studio in base alla sua qualità metodologica.

Nella tabella seguente sono schematizzati i punteggi di ciascun articolo.

Nella tabella in appendice 2 è possibile visionare in modo specifico ciascun item della scala.

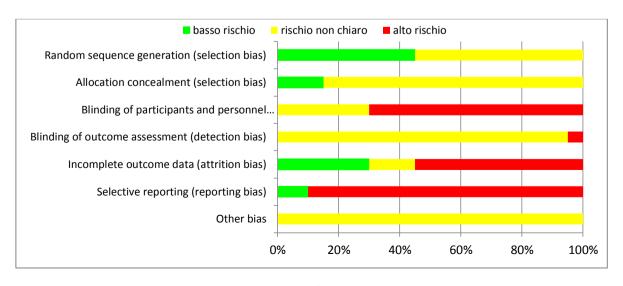


Il rischio di bias, valutato qualitativamente attraverso il Cochrane Collaboration's tool for assessing risk of bias, è diffusamente non chiaro/elevato.

Nella tabella seguente è presente la sintesi della valutazione per criterio.

Smith et al. 2005

Nella tabella in appendice 2 è possibile visionare in modo specifico i criteri per ciascun autore.



La generale mancanza di dati grezzi non consente di calcolare l'effect size (vedi tabella in appendice 3), non è pertanto possibile procedere con una metanalisi.

4.3. Misure di outcome:

Le misure di outcome utilizzate dagli autori sono molto eterogenee, spesso sono state ideate appositamente per il singolo studio e i cut-off per definire un'adesione adeguata sono stabiliti in modo arbitrario o non sono affatto stabiliti.

Di seguito tutte le misure di outcome descritte, sintetizzate per autore nella tabella 3.

Quasi tutti gli autori utilizzano più di una misura di outcome. Quelle maggiormente usate sono i self-report del pz e i report dell'operatore.

Self-report

- diari con registrazione di sessioni eseguite/tempo dedicato (su cui viene calcolata la percentuale rispetto al totale prescritto)
- autovalutazione con scale numeriche variabili
- domande a risposta aperta
- questionari personalizzati

Report dell'operatore

- Percentuale sessioni eseguite rispetto alle totali prescritte
- Percentuale serie/ripetizioni eseguite rispetto alle totali prescritte

Questionari strutturati che valutano l'adesione

- PICQ (Personal Information and Compliance Questionnaire)

Presidi elettronici che valutano l'attività fisica

- Accelerometro
- Attrezzi con contatori di ripetizioni
- Macchinari fitness con contatori di dispendio energetico

Le suddette misure di outcome sono parzialmente consistenti con quelle descritte nell'introduzione.

Molti autori inoltre hanno scelto di valutare l'adesione anche in maniera indiretta, partendo dal presupposto che un incremento dell'attività fisica o una corretta esecuzione dell'esercizio durante i follow up siano indicativi di un'adeguata adesione al programma di allenamento.

Questionari strutturati che quantificano l'attività fisica

- CHAMPS (Community Health Activities Model Program for Seniors)
- PQ (Paffenbarger Questionnaire)
- SQUASH (Short Questionnaire to Assess Health Enhancing Physical Activity)
- HPAQ (Habitual Phisical Activity Questionnaire)

Report che valutano la corretta esecuzione dell'esercizio:

- Scale numeriche variabili

Tabella 3: Misure di outcome

Primo autore -	Self	Report	Questionari	Presidi	Questionari	Correttezza
anno	Report	operatore	Adesione	contatori	attività	esercizio
Andersen 2008 ²	diario					
	nrs 0-6					
Ang 2011 ³				accelerometro	CHAMPS	
Ang 2013 3, 4						
Asenlof 2005 ⁵	diario					
Balducci 2014 ⁶	diario	% sessioni		attrezzi fitness		
Bennell 2014 12	diario	% sessioni				
	nrs 0-11					
Brus 1998 ¹⁶	diario					
	questionario					
Dobkin 2005 ²²	diario					
Dobkin 2006 ^{22, 23}						
Friedrich 1998 34	autovalutazione	% sessioni				
Harkapaa 1989 ³⁸	domande aperte					nrs 0-3
Huges 2004 42	diario	% sessioni				
Hughes 2006 42,44						
Jakicic 1999 ⁴⁷	diario			accelerometro	PQ	
Pisters 2010 66	nrs 0-5				SQUASH	
Roddey 2002 ⁶⁹	nrs 0-10					
Schachter 2003 70	diario					
Schneiders 1998 71	diario		PICQ		HPAQ	
Shepich 2007 74		% sessioni				
Smith 2005 ⁷⁷						scala 7 item
Vong 2011 81	diario	% sessioni				
	15	6	1	3	4	2

4.4. Fattori predittivi per adesione e attività fisica

Due soli studi inclusi ^{22, 23} si sono occupati di indagare le barriere e le facilitazioni all'adesione; entrambi gli studi fanno riferimento ad un RCT precedente ¹⁹ il cui obiettivo era valutare l'efficacia di 12 settimane di trattamento personalizzato eseguito in autonomia a domicilio rispetto alle cure standard (rivalutazione periodica e monitoraggio delle attività praticate spontaneamente) in un gruppo di 80 donne affette da fibromialgia.

Nel primo studio ²² si sono ricercati i fattori predittivi l'adesione all'esercizio durante il programma di allenamento, nel secondo studio ²³ i fattori predittivi l'adesione nei tre mesi successivi al termine del programma (attività scelta liberamente dai pz).

I risultati indicano che maggiori livelli di allenamento, età, stress, disabilità alla baseline sono correlati a una riduzione più veloce dell'adesione durante il trattamento e che l'aumento di stress e delle barriere percepite all'esercizio sono correlati alla riduzione dell'adesione nel periodo posttrattamento.

Inoltre una maggiore adesione durante il trattamento è correlata ad una maggiore adesione posttrattamento.

Questi dati confermano parzialmente quanto già noto ma si discostano dalle ricerche precedenti ⁴⁵ per quanto riguarda il livello di allenamento alla baseline che sembra inversamente correlato al grado di adesione, mentre finora era emerso il contrario ⁴⁵.

4.5. Strategie:

Le strategie proposte per migliorare l'adesione al programma di esercizi prescritti sono molte e diversificate; gli autori spesso applicano contemporaneamente più di una tecnica, perciò è difficile interpretarne l'efficacia, che può essere legata tanto alla singola strategia quanto all'approccio multimodale (vedi tabella 4). Le strategie risultano in ogni caso coerenti con quelle individuate in revisioni precedenti.

<u>Interventi motivazionali, interventi comportamentali</u>

Tre autori hanno utilizzato interventi motivazionali: in particolare Friedrich et al. (1998) ³⁴ ha utilizzato un programma motivazionale di sua ideazione, Ang et al. (2011/2013) ^{3, 4} lo strumento dell'Intervista Motivazionale, Vong et al. (2001) ⁸¹ la Motivational Enhancement Therapy (MET). Le ultime due tecniche prevedono una formazione specifica.

Pisters et al. (2010) ⁶⁶ ha utilizzato la Behavioral Graded Activity (BGA).

MET e BGA sono le uniche strategie che hanno dato risultati positivi in termini di maggiore adesione a breve e lungo termine.

Il programma di Friedrich et al. (1998) ³⁴ consisteva in 5 interventi: informazione al paziente sull'importanza dell'esercizio e condivisione del progetto terapeutico, tecniche di rinforzo, stipula di un "contratto terapeutico" scritto tra paziente e terapista, collocazione del contratto in un luogo ben visibile, registrazione delle attività in un diario.

L'Intervista Motivazionale è una tecnica di counseling che ha lo scopo di incrementare la spontanea motivazione al cambiamento del paziente: discutendo con il professionista il paziente identifica e risolve gli atteggiamenti ambivalenti rispetto all'esercizio, individua un piano di lavoro e strategie personalizzate per affrontare le barriere all'attività fisica, riceve un adeguato rinforzo positivo al fine di aumentare la propria self-efficacy.

La Motivational Enhancement Therapy è un adattamento dell'Intervista Motivazionale che prevede però una modalità di comunicazione più semplice, meno legata allo specifico linguaggio del counseling.

La Behavioral Graded Activity è un trattamento di tipo comportamentale basato sulla definizione di obiettivi prioritari da parte del paziente e sul principio della contingenza temporale nel loro raggiungimento e sulla successiva integrazione nella vita quotidiana.

Personalizzazione del programma di esercizio

Balducci et al. (2014) ⁶ ha dimostrato che proporre un programma di allenamento personalizzato basato su un'attenta valutazione dei sintomi muscoloscheletrici e della funzionalità fisica, anche mediante la somministrazione di questionari adeguati, è utile per limitare il peggioramento dei sintomi e il rischio di lesioni in pz affetti da diabete tipo 2 sedentari: questo promuove una migliore adesione al programma di esercizio prescritto (attività aerobica 2 volte/settimana per un totale di 150' per 12 mesi) e una maggiore intensità dell'attività fisica praticata.

Huges et al. (2004) ⁴² e Huges et al. (2006) ⁴⁴ ritengono che stabilire obiettivi condivisi tra paziente e terapista, ovvero il raggiungimento di un buon compromesso tra le priorità del paziente e le sue reali capacità valutate dal terapista, sia efficace nell'incrementare adesione e self-efficacy nell'esecuzione degli esercizi all'interno di un programma di allenamento per pazienti affetti da osteoartrosi ad anche e ginocchia (8 settimane di esercizio supervisionato seguite da attività a domicilio personalizzata fino a 12 mesi).

Tutti i tre studi citati hanno un buon tempo di follow up ma un elevato rischio di bias per mancanza di protocolli registrati e di analisi intention-to-treat e un rischio di bias non chiaro per tutti gli altri criteri, inoltre Huges et al. (2004) ⁴² e Huges et al. (2006) ⁴⁴ prevedono un intervento multimodale e non hanno valutato quale delle strategie siano state realmente efficaci. Tuttavia il razionale su cui si basa questa strategia è di assoluto buon senso e coincide con quanto dovrebbe essere normalmente attuato nella pratica clinica di ogni terapista manuale.

Frequenza di allenamento

Personalizzare la frequenza di allenamento non sembra invece utile ai fini di incrementare l'adesione.

Secondo Schachter et al. (2003) ⁷⁰ eseguire la stessa quantità di esercizi in 2 sessioni distanti almeno 4 ore l'una dall'altra, piuttosto che in un'unica sessione giornaliera non cambia l'adesione ad un programma di allenamento per donne affette da fibromialgia (follow up fino a 16 settimane).

E un'ulteriore personalizzazione, ovvero permettere ai pazienti di dividere il carico di lavoro quotidiano in più sessioni di 10' ciascuna, eseguite nei momenti ritenuti più opportuni, risulta comunque ininfluente dallo studio di Jakicic et al. (1999) ⁴⁷ che coinvolgeva donne sovrappeso e sedentarie (follow up fino a 18 mesi).

Entrambi gli studi presentano un rischio di bias elevato per mancanza di protocolli registrati e un rischio non chiaro per tutti gli altri criteri, inoltre Schachter et al. (2003) ⁷⁰ non ha utilizzato l'analisi intention-to-treat; per contro nella pratica clinica la necessità di coniugare l'esecuzione dell'esercizio con i tempi di ADL e attività professionali o ricreative del paziente fa si che solitamente non sia proprio possibile imporre una frequenza di esercizio rigidamente strutturata.

Modalità informative e materiale di supporto

Aggiungere un opuscolo informativo scritto e illustrato alle prescrizioni verbali e alle dimostrazioni pratiche migliora l'adesione ad un breve programma di esercizi per pazienti affetti da LBP aspecifico secondo Schneiders et al. (1998) ⁷¹; il programma era stilato in modo personalizzato dopo valutazione individuale dei pazienti (follow up a 14 giorni).

Tuttavia per Roddey et al. (2002) ⁶⁹ non vi è differenza nel fornire istruzioni e dimostrazione degli esercizi di persona piuttosto che utilizzando solo un video, per quanto riguarda l'adesione ad un

programma di esercizi per pazienti appena sottoposti a riparazione artroscopica di cuffia dei rotatori (follow up fino a 24 settimane dall'intervento).

Inoltre secondo Smith et al. (2005) ⁷⁷ le informazioni scritte/illustrate non sembrano promuovere la corretta esecuzione dell'esercizio dopo una sola sessione supervisionata, almeno nelle persone tra 65 e 95 anni ospedalizzate e con decondizionamento fisico generale (follow up a 48 e 72 ore): l'autore ritiene che questo sia legato essenzialmente a problemi di memoria.

I tre studi presentano rischio di bias elevato per mancanza di protocolli registrati e di analisi intention-to-treat e rischio globalmente non chiaro per gli altri criteri. Nondimeno l'argomento delle modalità informative è assai complesso e non può ritenersi riepilogato dal risultato di pochi studi, perché bisogna tenere conto quantomeno delle abilità cognitive del soggetto, dei tempi di comprensione individuali, della difficoltà dell'esercizio proposto. Quindi la logica vuole che, qualora possibile, sia opportuno fornire al paziente strumenti utili a facilitare l'apprendimento o anche solo a rammentare di eseguire l'esercizio.

Strumenti di monitoraggio

Un solo studio su soggetti sedentari che si allenano autonomamente in palestra, quello di Shepich et al. (2007) ⁷⁴ ha indagato l'influenza delle modalità di monitoraggio dell'allenamento sul parametro dell'adesione, dimostrando che i soggetti che eseguivano l'autoregistrazione degli esercizi eseguivano meno attività di quelli che erano monitorati da un'altra persona.

Lo studio ha un rischio di bias complessivamente non chiaro ed elevato per mancanza di protocollo registrato e di analisi intention-to-treat.

Il risultato di questo studio non fornisce informazioni concludenti perché non si comprende se la promozione dell'adesione sia data dalla maggiore oggettivazione delle attività, dovuta al monitoraggio esterno, o se sia data dal sostegno psicologico, dovuto alla presenza di un'altra persona. Sarebbero utili ulteriori studi per valutare se il grado di oggettivazione degli esercizi eseguiti sia realmente correlato ad una migliore adesione.

In ogni caso nella pratica clinica non sempre è possibile attuare questa strategia.

Facilitazioni cognitive

Un solo studio, quello di Brus et al. (1998) ¹⁶ ha valutato l'efficacia di offrire incontri educativi periodici in gruppo rispetto ad un opuscolo informativo, in pazienti con recente diagnosi di artrite reumatoide a cui era stato prescritto un trattamento comprensivo di farmaci, esercizio fisico,

attività aerobica ed accorgimenti ergonomici per la protezione articolare. Gli incontri prevedevano la presenza del partner e fornivano informazioni sulla patologia, correzione di credenze scorrette, pianificazione dell'allenamento sulla base di obiettivi realistici, discussione di strategie di problem solving, eventuale correzione dell'esecuzione degli esercizi (follow up fino a 12 mesi, 6 incontri totali).

Tali incontri non hanno influenzato l'adesione al trattamento farmacologico ma sono stati positivi per l'adesione ad esercizio, attività aerobica e protezione articolare.

Lo studio ha un rischio di bias elevato per mancanza di protocollo registrato ed analisi intentionto-treat, non chiaro per gli altri criteri..

Benché la strategia sia interessante non è però di facile applicazione, perché richiede di raggruppare più pazienti con la stessa patologia e i loro partner e di dedicare tempi e spazi difficilmente compatibili ad esempio con quelli di un servizio di fisioterapia ambulatoriale.

Inoltre l'intervento è complesso e non è chiaro quali degli elementi proposti ne abbiano effettivamente determinato l'efficacia: le informazioni fornite, il gruppo, la presenza del partner, la possibilità di riprovare gli esercizi con supervisione o di risolvere insieme i problemi incontrati? A questo scopo sarebbero utili altre ricerche.

Facilitazioni materiali/economiche

Jakicic et al. (1999) ⁴⁷ ha dimostrato che fornire gratuitamente l'attrezzatura per l'allenamento a domicilio (tread mill) in aggiunta ad un programma di esercizi e incontri per donne sovrappeso e sedentarie ha incrementato la quantità di esercizio eseguito (follow up fino a 18 mesi).

Shepich et al. (2007) ⁷⁴ ha dimostrato che fornire gratuitamente un'attività altrimenti a pagamento (iscrizione in palestra) a soggetti sedentari favorisce l'adesione al programma di allenamento (follow up fino a 3 mesi).

Gli studi in questione, già citati in precedenza, hanno una bassa qualità metodologica ma sono innanzitutto molto difficilmente applicabili per i costi che dovrebbe sostenere il terapista o il sistema sanitario.

Supervisione e richiami

Far precedere l'esercizio domiciliare da un periodo di esercizio supervisionato associato a counseling per la promozione della self-efficacy, gestione dei sintomi e definizione degli obiettivi si è dimostrato efficace allo scopo di migliorare adesione e self-efficacy per Huges et al. (2004) ⁴² e

Huges et al. (2006) ⁴⁴ nello studio già citato in precedenza su soggetti affetti da osteoartrosi di anche/ginocchia; studio tuttavia ad alto rischio di bias. Ricordiamo però che l'intervento sperimentale proposto è multimodale e non viene discriminata l'efficacia di ciascuna modalità rispetto alle alte.

Al contrario non è stato utile aggiungere periodiche sessioni di richiamo individuali (2 richiami da 30' in 24 settimane) nella fase di esercizio domiciliare nello studio di Bennell et al. (2014) ¹² su soggetti affetti da osteoartrosi di ginocchio (follow up fino a 24 settimane). Quest'ultimo studio ha invece un rischio di bias globalmente basso ma resta discutibile se l'inefficacia dell'intervento sia intrinseca o dovuta al limitato numero di richiami effettuati.

L'applicabilità di questa strategia può in ogni caso essere difficoltosa perché richiede tempo al terapista e la collaborazione del paziente ad eseguire sedute aggiuntive che potrebbe non ritenere necessarie.

Tabella 4: Strategie

Autore - anno	Personalizzaz.	Frequenza	Modalità	Strumenti	Facilitazioni	Facilitazioni	Supervisione
	programma	esercizio	Informative	monitoraggio	cognitive	materiali	Richiami
Balducci 2014 6	✓						
Bennell 2014 12							×
Brus 1998 ¹⁶					✓		
Huges 2004 42	./				√		√
Huges 2006 44	•				•		*
Jakicic 1999 47		×				✓	
Roddey 2002 ⁶⁹			×				
Schachter 2003 70		×					
Schneiders 1998 71			✓				
Shepich 2007 74				✓		✓	
Smith 2005 77			×				

^{✓=} intervento efficace

4.6. Applicabilità delle strategie proposte:

A prescindere dalla qualità metodologica degli studi inclusi e dal numero ridotto di condizioni contemplate, quasi tutte le strategie proposte sono applicabili alla generalità dei pazienti affetti da disordini muscolo-scheletrici.

In particolare eseguire un'accurata valutazione, condividere obiettivi realistici con il paziente e stabilire un programma di esercizio personalizzato dovrebbero essere prerogative basilari di ogni terapista manuale. Inoltre nella maggior parte dei casi è consueto fornire un trattamento

x = intervento non efficace

supervisionato almeno inizialmente per passare solo in un secondo momento all'esercizio in autonomia.

Altri interventi come coinvolgere un familiare del paziente allo scopo di facilitare il mantenimento dell'esercizio o monitorarne l'esecuzione e fornire opuscoli informativi individualizzati sono auspicabili ma richiedono tempo e risorse non sempre facilmente reperibili.

Infine organizzare incontri informativi di gruppo e offrire facilitazioni di carattere materiale/economico spesso non è proprio possibile.

5. DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

L'obiettivo primario di questa revisione era individuare le strategie proposte dalla letteratura per favorire l'adesione all'esercizio terapeutico in soggetti affetti da condizioni di interesse fisioterapico, e secondariamente individuare gli eventuali fattori predittivi il grado di adesione.

Purtroppo il lavoro presenta alcuni limiti importanti: l'esiguità del numero di studi di buona qualità metodologica, l'eterogeneità e la dubbia validità delle misure di outcome e dei rispettivi cut-off per quantificare il livello di adesione, la mancanza di dati utili alla valutazione della rilevanza clinica.

Questi limiti indicano la necessità di condurre ulteriori ricerche di migliore qualità inerenti sia lo sviluppo di misure di outcome affidabili sia di strategie operative più efficaci.

Ciò nonostante i risultati emersi sono sostanzialmente allineati a quelli presentati nelle premesse.

5.1. Implicazioni per la pratica clinica:

Dall'analisi delle revisioni precedenti e da questa revisione possiamo pertanto concludere che per favorire una maggiore adesione all'allenamento terapeutico è rilevante:

- partire da una valutazione attenta e completa del soggetto, volta anche a riconoscere eventuali barriere all'esercizio terapeutico
- condividere esplicitamente gli obiettivi del trattamento con il paziente e proporre un programma domiciliare personalizzato, preceduto da un periodo di addestramento supervisionato
- considerare l'adesione come uno degli obiettivi del trattamento e misurarla nel modo più appropriato possibile
- se possibile intervenire per limitare le barriere all'esercizio
- coinvolgere una persona che possa supportare il paziente e aiutarlo nel monitoraggio dell'esecuzione delle attività prescritte
- fornire materiale di supporto, come opuscoli scritti e illustrati

6. APPENDICE 1 - TABELLA SINOTTICA

Nella tabella sono stati riportati per primi gli outcomes di interesse per la presente revisione (adesione, livello di attività fisica, possibili fattori predittivi), anche se corrispondono ad outcomes secondari nell'articolo a cui fanno riferimento; e sono stati riportati solo i risultati riferiti ai suddetti outcomes.

Tra le parentesi quadre sono riportati i riferimenti agli RCT su cui si basano gli studi osservazionali.

Primo autore - anno	Tipologia di studio	Materiali e metodi	Misure di outcome
Tipo di studio (A, B, C)	Obiettivi - Tipo di Partecipanti		Risultati dichiarati
Andersen 2008 ² (B)	Disegno: parallelo, 3 bracci	Intervento sperimentale 1: Specific Resistance Training (esercizi di rinforzo statico e dinamico	Adesione:
	Randomizzazione: in cluster	per la muscolatura di collo/spalle), 20' per 3vv/settimana sul posto di lavoro con	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·
	Arruolamento: ?	supervisione di un istruttore 2 vv su 3,	Sintomi a collo/spalle negli ultimi 3 mesi:
	Blinding: outcome assessors	Intervento sperimentale 2: All-round Physical Exercise (interventi motivazionali per	autovalutazione su scala 0-9 per intensità del dolore, autovalutazione su scala
	Obiettivi: valutare effetti di 3 diversi interventi nel luogo di lavoro su compliance a lungo	incrementare attività fisica al lavoro e nel tempo libero, inoltre vengono forniti attrezzi e	intervalli per durata del dolore
	termine, forza muscolare, dolore a collo/spalle in impiegati	possibilità di fare esercizio in gruppo sul luogo di lavoro e informazioni su palestre/piscine nei	Forza Muscolare Isometrica Massima Volontaria delle spalle:
	Tipo di pz: impiegati pubblica amministrazione	dintorni), 1h/settimana, presenza di un istruttore da 1 a 4 vv/mese	misurata con dinamometro in abduzione ed elevazione
	danese, dolore a spalla e/o collo	Intervento sperimentale 3: Reference	Risultati:
	N° partecipanti: 549, a campione fisso	Intervention (incoraggiamento a organizzarsi in gruppi per creare iniziative volte a promuovere migliori condizioni di salute e	IS1 e IS2 a 12 mesi prevengono sintomi alle spalle (nei pz inizialmente asintomatici) e riducono i sintomi al collo (nei pz inizialmente
		lavorative), presenza di supporto dichiarata equivalente agli altri bracci	sintomatici) IS1 presenta una maggiore partecipazione, ma questa decresce col tempo.
		Durata degli interventi: 12 mesi Follow up: a 6 e 12 mesi	Non c'è correlazione tra livello di partecipazione e riduzione dei sintomi o
			incremento della forza. C'è correlazione tra attività registrate nel diario
			(IS1) e livello di partecipazione autovalutato.

	ologia di studio	Materiali e metodi	Misure di outcome
Tipo di studio (A, B, C) Obie	iettivi - Tipo di Partecipanti		Risultati dichiarati
Ang 2011-2013 ^{3, 4} (A) Randper Pati ≥15 Arru Blind Obid Mot affe Tipo	egno: parallelo, 2 bracci ndomizzazione: per partecipanti, stratificata r presenza di depressione [valutata con tient Health Assessment Questionnaire-8	2 sessioni di esercizio supervisionato e una prescrizione di esercizio personalizzata + Intervento controllo: Education Attention Control (informazioni sulla malattia senza specifico incoraggiamento all'esercizio fornite da un operatore non esperto in tecniche di counseling), 6 telefonate in 12 settimane Intervento sperimentale: Exercise-Based Motivational Interviewing counseling (specifico incoraggiamento all'esercizio e strategie per ridurre l'inattività fornite da un operatore esperto in tecniche MI), 6 telefonate in 12 settimane Durata degli interventi: 36 settimane Follow up: a 12, 24, 36 settimane	Adesione: Community Health Activities Model Program for Seniors (questionario con 41 items, risposte su scala a 6 item, quantifica il tempo settimanale dedicato a varie attività nel mese precedente) accelerometro (valuta durata e intensità dell'attività fisica svolta in una settimana) utilizzato almeno 10 ore per 4 giorni alla settimana Motivazione e Self-Efficacy: Exercise Self Efficacy (questionario con 9 items su scala 0-10 per valutare la fiducia percepita nell'affrontare alcune attività fisiche) Decisional Balance (questionario con 16 item per valutare pro/contro percepiti alla partecipazione ad attività fisica) Intention-to-exercise (questionario con 3 item per valutare la volontà di fare esercizio) Outcomes clinici: Fibromyalgia Impact Questionnaire (10 item su scala a 5 item per valutare capacità di eseguire alcune attività fisiche + 6 item su scala visuo analogica per valutare sonno, ansia, dolore, rigidità mattutina, depressione e stato generale) Brief Pain Inventory G' Walking Test Physical Component Summary Score (parte di Short Form-36)

Primo autore - anno	Tipologia di studio	Materiali e metodi	Misure di outcome
Tipo di studio (A, B, C)	Obiettivi - Tipo di Partecipanti		Risultati dichiarati
			termine (durante l'intervento) ma non ci sono
5			differenze a lungo termine
AsenIof 2005 ⁵	Disegno: parallelo, 2 bracci	Intervento controllo: Esercizio Terapeutico	Adesione:
(B)		(esercizio volto al miglioramento dei soli	
	Randomizzazione: per partecipanti, a blocchi	impairment fisici e della capacità aerobica, no	attività
	Arruolamento: multicentrico	TM; incoraggiamento a fare esercizio tra una seduta e l'altra e dopo la fine del trattamento	Performance fisica:
	Arruolamento. multicentrico	ma senza fornire strategie per favorire	valutata con sit-up, push-up, back-up,
	Blinding: ?	l'adesione), 8-10 sedute	lifting, stair climbing
	Billiung. :	radesione, o to seduce	inting, stair climbing
	Obiettivi: confrontare gli effetti di un	Intervento sperimentale: trattamento	Self Efficacy nelle ADL:
	intervento comportamentale personalizzato	comportamentale personalizzato	• misurata con Self Efficacy Scale
	rispetto all'esercizio fisico in pz con dolore	(identificazione degli obiettivi prioritari per il pz	(questionario con 20 item su NRS 0-10)
	muscoloscheletrico	e valutazione dei fattori bps correlati alla	
		disabilità, diario per automonitoraggio del	Disabilità correlata al dolore nelle ADL:
	Tipo di pz: pz con dolore muscoloscheletrico da	livello attuale di abilità e dei fattori bps	misurata con Pain Disability Index
	almeno 4 settimane	individuati, acquisizione di abilità motorie/	(questionario con 7 item su NRS 0-10)
		cognitive e modifiche ambientali utili a	Dolore:
	N° partecipanti: 122, a campione fisso	raggiungere gli obiettivi, applicazione delle	valutato con NRS 0-10
		abilità base acquisite e successiva generalizzazione delle stesse nella vita	Valutato con NNS 0-10
		quotidiana, specifici compiti a casa, rinforzi	Paura di movimento/(re)infortunio:
		positivi e strategie di problem-solving per	• misurata con Tampa Scale of
		prevenire/affrontare la riduzione delle attività),	Kinesiophobia (questionario con 17 item
		le sedute sono gestite da operatori formati e	su scala 0-4)
		supervisionati, 8-10 sedute in 2-3 mesi + 2	
		sedute di richiamo dopo 1 e 3 mesi dalla fine	Percezione di miglioramento globale e
		del trattamento	soddisfazione dal trattamento a T2:
			valutate con questionario con 7 item su
		Follow up: baseline (T0), alla fine del	scala 0-4
		trattamento (T1), 3 mesi dopo la fine del	Risultati:
		trattamento (T2)	- Tutti gli outcomes migliorano da TO a T2
			all'interno di ciascun gruppo
			- IS rispetto a IC presenta riduzione
			significativa per disabilità, dolore,
			kinesiofobia e percezione di

Balducci 2014 ⁶ (A) Disegno: parallelo, 2 bracci (A) Disegno: parallelo, 2 bracci Randomizzazione: per partecipanti, stratificata Arruolamento: multicentrico Blinding: outcome assessor Obiettivi: valutare se strategie per ridurre i sintomi muscoloscheletrici favoriscono la partecipazione all'attività fisica in pz diabetici Tipo di pz: pz con diabete tipo 2, sedentari N° partecipanti: 606 , a campione fisso Bennell 2014 ¹² (A) Disegno: parallelo, 2 bracci Randomizzazione: per partecipanti, a blocchi stratificata Disegno: parallelo, 2 bracci Randomizzazione: per partecipanti, a blocchi stratificati per tipo di esercizio di alca adeguata ed eventualmente farmaci per il controllo di glucoslo/lipidi Distrivi: valutare se strategie per ridurre i sintomi muscoloscheletrici favoriscono la partecipazione all'attività fisica in pz diabetici Tipo di pz: pz con diabete tipo 2, sedentari N° partecipanti: 606 , a campione fisso Pollow up: 12 mesi Follow up: 12 mesi Pollow up: 12 mesi Po	Primo autore - anno	Tipologia di studio	Materiali e metodi	Misure di outcome
Balducci 2014 ⁶ (A) Disegno: parallelo, 2 bracci (A) Counseling individualizato ogni 3 mesi, volto promuovere la quantità di attività fisica consigliata + Arruolamento: multicentrico Blinding: outcome assessor Obiettivi: valutare se strategie per ridurre i sintomi muscoloscheletrici favoriscono la partecipazione all'attività fisica in pri dibettici Tipo di pz: pz con diabete tipo 2, sedentari N° partecipanti: 606 , a campione fisso Polito up: 12 mesi Bennell 2014 ¹² (A) Disegno: parallelo, a 2 bracci (A) Disegno: parallelo, a 2 bracci (A) Disegno: parallelo, a 2 bracci (A) Binding: data collector, data analyst Counseling individualizzato ogni 3 mesi, volto promuovere la quantità di attività fisica o precedente [Bennell et al. 2014A1]: trattamento significativamente maggiore dell'esezuzione, o percentuale delle sessioni eseguite rispetto a quelle totali Dispendio energetico: • calcolato dai macchinari fitness (per le attività spontanea ed i registenza personalizzate per 150'/settimana divisi ni 2 sessioni untervento Sperimentale: attività aerobica e di registenza personalizzate per 150'/settimana divisi ni 2 sessioni Durata intervento: 12 mesi Follow up: 12 mesi Follow up: 12 mesi Follow up: 12 mesi Follow up: 12 mesi Disegno: parallelo, a 2 bracci (A) Binding: data collector, data analyst Disegno: per partecipazione dell'esecuzione, d	Tipo di studio (A, B, C)	Obiettivi - Tipo di Partecipanti		Risultati dichiarati miglioramento globale e soddisfazione dal
Aruolamento: multicentrico Intervento Controllo: prescrizione di dieta adeguata ed eventualmente farmaci per il controllo di glucosio/lipidi Intervento Controllo: prescrizione di dieta adeguata ed eventualmente farmaci per il controllo di glucosio/lipidi Intervento Sperimentale: attività aerobica e di registrazione sul dario (per le attività supervisionate) caciolato dai macchinari fitness (per le att				
Randomizzazione: per partecipanti, stratificata Arruolamento: multicentrico Blinding: outcome assessor Obiettivi: valutare se strategie per ridurre i sintomi muscoloscheletrici favoriscono la partecipazione all'attività fisica in pz diabettici Tipo di pz: pz con diabete tipo 2, sedentari N° partecipanti: 606, a campione fisso Bennell 2014 12 (A) Bennell 2014 12 (A) Disegno: parallelo, a 2 bracci (A) Arruolamento: monocentrico Blinding: data collector, data analyst Consigliata + Intervento Controllo: prescrizione di dieta adeguata ed eventualmente farmaci per il controllo di glucosi/Otio di dica adeguata ed ev		Disegno: parallelo, 2 bracci		
adeguata ed eventualmente farmaci per il controllo di glucosio/lipidi Disegno: parallelo, a 2 bracci (A) Disegno: parallelo, a 2 bracci (A) Disegno: parallelo, a 2 bracci (A) Bilinding: data collector, data analyst adeguata ed eventualmente farmaci per il controllo di glucosio/lipidi adeguata ed eventualmente farmaci per il controllo di glucosio/lipidi intervento Sperimentale: attività aerobica e di resistenza personalizzate per 150'/settimana divisi in 2 sessioni Durata intervento: 12 mesi Follow up: 12 mesi F	(A)	Randomizzazione: per partecipanti, stratificata		· · ·
Blinding: outcome assessor Obiettivi: valutare se strategie per ridurre i sintomi muscoloscheletrici favoriscono la partecipazione all'attività fisica in pz diabetici Tipo di pz: pz con diabete tipo 2, sedentari N* partecipanti: 606, a campione fisso Durata intervento: 12 mesi Follow up: 12 mesi Follow up: 12 mesi Follow up: 12 mesi Follow up: 12 mesi Bennell 2014 12 (A) Disegno: parallelo, a 2 bracci Randomizzazione: per partecipanti, a blocchi stratificati per tipo di esercizio* Arruolamento: monocentrico Blinding: data collector, data analyst Arruolamento: monocentrico Blinding: data collector, data analyst Controllo di glucosio/lipidi Intervento Sperimentale: attività aerobica e di resistenza personalizzate per 150'/settimana divisi in 2 sessioni Durata intervento: 12 mesi Follow up: 12 mesi Funzionalità fisica: Constant-Murley Schoulder Outcome Score Harris Hip Score Risultati: valutare sintomi e funzionalità permette di personalizzare il programma di esercizi e adomicilio prescritti nel programma precedente [Bennell et al. 2014A] 11 Intervento Sperimentale: come IC con aggiunta di 2 sedute di richiamo individuali da 30' in 24 settimane (questionario a settimana 8 et 16; valori sommati e convertiti in programma di esercizi, correzione dell'esecuzione, dell'adesione nelle 8 settimane precedenti		Arruolamento: multicentrico	·	· ·
Obiettivi: valutare se strategie per ridurre i sintomi muscoloscheletrici favoriscono la partecipazione all'attività fisica in pz diabetici Tipo di pz: pz con diabete tipo 2, sedentari N° partecipanti: 606 , a campione fisso Pollow up: 12 mesi Follow up: 12 mesi		Blinding: outcome assessor	·	attività supervisionate)
partecipazione all'attività fisica in pz diabetici Tipo di pz: pz con diabete tipo 2, sedentari N° partecipanti: 606 , a campione fisso Follow up: 12 mesi Funzionalità fisica: Constant-Murley Schoulder Outcome Score Oxford Knee Score Harris Hip Score Hirris Hip Score Risultati: valutare sintomi e funzionalità permette di personalizzare il programma di esercizi e questo IS mostra maggiore adesione e dispendio energetico Arruolamento: parallelo, a 2 bracci (A) Disegno: parallelo, a 2 bracci Randomizzazione: per partecipanti, a blocchi stratificati per tipo di esercizio* Arruolamento: monocentrico Blinding: data collector, data analyst Arruolamento data collector, data analyst divisi in 2 sessioni Durata intervento: 12 mesi Funzionalità fisica: Constant-Murley Schoulder Outcome Score No swstry Disability Index Risultati: valutare sintomi e funzionalità permette di personalizzare il programma di esercizi e questo IS mostra maggiore adesione e dispendio energetico Adesione: valutata con partecipazione alle sedute di richiamo, numero di volte in cui si sono eseguiti gli esercizi a casa nell'ultima settimana (questionario a settimana 8 e seguiti gli esercizi a casa nell'ultima settimana (questionario a settimana 8 e secrizi, correzione dell'esecuzione, dell'adesione nelle 8 settimane precedenti		<u> </u>	•	=
N° partecipanti: 606 , a campione fisso Pollow up: 12 mesi Follow up: 14 mesi Intervento controllo: i pz continuano gli esercizi a dupationati valutata:		partecipazione all'attività fisica in pz diabetici	·	
Score Oswstry Disability Index Roland-Morris Disability Questionnaire Oxford Knee Score Harris Hip Score Risultati: valutare sintomi e funzionalità permette di personalizzare il programma di esercizi e questo IS mostra maggiore adesione e dispendio energetico Bennell 2014 12 (A) Disegno: parallelo, a 2 bracci Intervento controllo: i pz continuano gli esercizi a domicilio prescritti nel programma precedente [Bennell et al. 2014A] 11 Intervento Sperimentale: come IC con aggiunta di 2 sedute di richiamo numero di volte in cui si sono eseguiti gli esercizi a casa nell'ultima settimano (questionario a settimana 8 e di 2 sedute di richiamo individuali da 30' in 24 di 2 sedute di richiamo individuali da 30' in 24 settimane (aggiornamento del programma di esercizi, correzione dell'esecuzione, dell'adesione nelle 8 settimane precedenti		Tipo di pz: pz con diabete tipo 2, sedentari	Durata intervento: 12 mesi	Funzionalità fisica:
Bennell 2014 12 (A) Disegno: parallelo, a 2 bracci (A) Disegno: parallelo, a 2 bracci (A) Arruolamento: monocentrico Blinding: data collector, data analyst Binding: data collector, data analyst Bennell 2014 12 Disegno: parallelo, a 2 bracci (A) Disegno: parallelo, a 2 bracci (A) Disegno: parallelo, a 2 bracci (A) Intervento controllo: i pz continuano gli esercizi a domicilio prescritti nel programma precedente [Bennell et al. 2014A] 11 Intervento Sperimentale: come IC con aggiunta di 2 sedute di richiamo individuali da 30' in 24 settimane (aggiornamento del programma di esercizi) a casa nell'ultima settimana 8 di 2 sedute di richiamo individuali da 30' in 24 settimane (aggiornamento del programma di esercizi, correzione dell'esecuzione, dell'adesione nelle 8 settimane precedenti		N° partecipanti: 606, a campione fisso	Follow up: 12 mesi	•
Bennell 2014 12 (A) Disegno: parallelo, a 2 bracci (A) Intervento controllo: i pz continuano gli esercizi a domicilio prescritti nel programma precedente [Bennell et al. 2014A] 11 Intervento Sperimentale: come IC con aggiunta di 2 sedute di richiamo individuali da 30' in 24 settimane (aggiornamento del programma di esercizi) a settimane (aggiornamento del programma di esercizi) a convertiti in percentuale), autovalutazione dell'adesione nelle 8 settimane precedenti				1
Bennell 2014 12 (A) Disegno: parallelo, a 2 bracci (A) Randomizzazione: per partecipanti, a blocchi stratificati per tipo di esercizio* Arruolamento: monocentrico Blinding: data collector, data analyst Arruolamento del programma di esercizi, correzione dell'esecuzione, dell'adesione nelle 8 settimane precedenti Bennell 2014 12 Disegno: parallelo, a 2 bracci (A) Intervento controllo: i pz continuano gli esercizi a domicilio prescritti nel programma precedente [Bennell et al. 2014A] 11 • Harris Hip Score Risultati: valutare sintomi e funzionalità permette di personalizzare il programma di richiamo esercizi a questione alle sedute di richiamo, numero di volte in cui si sono eseguiti gli esercizi a casa nell'ultima settimana 8 ed 16; valori sommati e convertiti in settimane (aggiornamento del programma di esercizi, correzione dell'esecuzione, dell'adesione nelle 8 settimane precedenti				•
Valutare sintomi e funzionalità permette di personalizzare il programma di esercizi e questo IS mostra maggiore adesione e dispendio energetico Bennell 2014 12				
Bennell 2014 12 (A) Disegno: parallelo, a 2 bracci Randomizzazione: per partecipanti, a blocchi stratificati per tipo di esercizio* Arruolamento: monocentrico Blinding: data collector, data analyst Disegno: parallelo, a 2 bracci Intervento controllo: i pz continuano gli esercizi a domicilio prescritti nel programma precedente [Bennell et al. 2014A] 11 Intervento Sperimentale: come IC con aggiunta di 2 sedute di richiamo individuali da 30' in 24 settimane (aggiornamento del programma di esercizione, dell'adesione nelle 8 settimane precedenti				
questo IS mostra maggiore adesione e dispendio energetico Bennell 2014 12 (A) Disegno: parallelo, a 2 bracci Randomizzazione: per partecipanti, a blocchi stratificati per tipo di esercizio* Arruolamento: monocentrico Blinding: data collector, data analyst Arruolamento del programma di esercizi, correzione dell'esecuzione, dell'adesione nelle 8 settimane precedenti				•
Bennell 2014 ¹² (A) Disegno: parallelo, a 2 bracci Randomizzazione: per partecipanti, a blocchi stratificati per tipo di esercizio* Arruolamento: monocentrico Blinding: data collector, data analyst Disegno: parallelo, a 2 bracci Intervento controllo: i pz continuano gli esercizi a domicilio prescritti nel programma precedente [Bennell et al. 2014A] ¹¹ Intervento Sperimentale: come IC con aggiunta di 2 sedute di richiamo individuali da 30' in 24 settimane (aggiornamento del programma di esercizi, correzione dell'esecuzione, dell'adesione nelle 8 settimane precedenti				questo IS mostra maggiore adesione e
Randomizzazione: per partecipanti, a blocchi stratificati per tipo di esercizio* Arruolamento: monocentrico Blinding: data collector, data analyst precedente [Bennell et al. 2014A] 11 richiamo, numero di volte in cui si sono eseguiti gli esercizi a casa nell'ultima settimana 8 e di 2 sedute di richiamo individuali da 30' in 24 settimane (aggiornamento del programma di esercizi, correzione dell'esecuzione, dell'adesione nelle 8 settimane precedenti		Disegno: parallelo, a 2 bracci	•	Adesione:
Arruolamento: monocentrico Blinding: data collector, data analyst Intervento Sperimentale: come IC con aggiunta di 2 sedute di richiamo individuali da 30' in 24 settimane (aggiornamento del programma di esercizi, correzione dell'esecuzione, dell'adesione nelle 8 settimane precedenti	(A)	• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •		richiamo, numero di volte in cui si sono
Blinding: data collector, data analyst esercizi, correzione dell'esecuzione, dell'adesione nelle 8 settimane precedenti			di 2 sedute di richiamo individuali da 30' in 24	settimana (questionario a settimana 8 e 16; valori sommati e convertiti in
discussione su progressi e strategie per /NDS 0-11 a cattimana 9 16 24)		Blinding: data collector, data analyst	. ==	percentuale), autovalutazione dell'adesione nelle 8 settimane precedenti (NRS 0-11 a settimana 8,16,24)

Primo autore - anno	Tipologia di studio	Materiali e metodi	Misure di outcome
Tipo di studio (A, B, C)	Obiettivi - Tipo di Partecipanti		Risultati dichiarati
	Obiettivi: valutare effetto sull'adesione di due trattamenti di richiamo aggiuntivi all'esercizio a domicilio in pz con OA di ginocchio	migliorare adesione) Follow up: a 24 settimane	Funzione fisica nell'ultima settimana: • valutata con questionario WOMAC
	Tipo di pz: pz con ROA ginocchio, dolore VAS ≥25mm nell'ultima settimana, dolore prevalente al comparto mediale, [partecipanti ad un precedente RCT in cui si confrontavano 12 settimane di rinforzo quadricipite ed esercizio neuromuscolare supervisionati per migliorare dolore e funzionalità]		Dolore nell'ultima settimana: • valutato con VAS Risultati: IC/IS sono paragonabili per effetti in tutti gli outcomes
1.5	N° partecipanti: 78 pz, a campione fisso		
Brus 1998 ¹⁶ (A)	Disegno: parallelo, a 2 bracci Randomizzazione: a blocchi per medico	Prescrizione di trattamento farmacologico, esercizio fisico, attività aerobica (cammino,, nuoto, bici), conservazione dell'energia, accorgimenti ergonomici per la protezione	Adesione al trattamento farmacologico: numero di pillole assunte rispetto a quante prescritte all'esercizio fisico: questionario per
	Arruolamento: monocentrico Blinding: outcome assessors	articolare + Intervento Controllo: opuscolo informativo	misurare quante volte a settimana e per quanti minuti è stato eseguito l'esercizio all'attività aerobica: tempo dedicato alle
	Obiettivi: valutare effetto dell'educazione del	sull'AR	attività attività alla conservazione dell'energia:
	pz sull'adesione al trattamento e sulla salute in casi di recente AR	Intervento Sperimentale: 6 incontri educativi di 2 ore in gruppo con presenza dei partner (informazioni sull'AR, correzione di credenze	autovalutazione su scala 0-4 per valutare quanto le ADL vengono dilazionate per limitare la fatica
	Tipo di pz: pz affetti da AR da <3 anni (almeno 6 articolazioni dolenti, almeno 3 articolazioni edematose), Erythrocyte Sedimentation Rate >28mm/1°ora	scorrette, discussione di strategie per affrontare i problemi riportati dai pz, allenamento all'esecuzione corretta degli esercizi, pianificazione delle attività sulla base di obiettivi realistici), 4 incontri nel primo mese	alla protezione articolare: test con score 0- 10 (al pz viene chiesto di eseguire azioni rappresentative di principi ergonomici rilevanti)
	N° partecipanti: 60 pz, a campione fisso	+ 1 a 4 mesi e 1 a 8 mesi	Outcome clinici Disease Activity Score
		Follow up: a 3, 6 e 12 mesi	 ESR, PCR M-HAQ (funzione fisica), AIMS questionnaire (funzione fisica, dolore, attività sociali)

Primo autore - anno	Tipologia di studio	Materiali e metodi	Misure di outcome
Tipo di studio (A, B, C)	Obiettivi - Tipo di Partecipanti		Risultati dichiarati
			ROM spalla, gomito, ginocchio
			Risultati
			IC/IS paragonabili per effetti sull'adesione al
			trattamento farmacologico
			IS presenta maggiore adesione all'esercizio
			fisico, alla conservazione dell'energia e alla
[D- Ctt-] 2005] ¹⁹	Diagram and Hala and America	International Control of the Control	protezione articolare
[Da Costa et al. 2005] ¹⁹	Disegno: parallelo, a 2 bracci	Intervento controllo: Usuale care (rivalutazione periodica degli outcomes e registrazione su	Funzione fisica, stato lavorativo, dolore, rigidità, fatica, sensazione di essere riposati al
	Randomizzazione: a blocchi per medico	diario di eventuale esercizi fisici eseguiti	risveglio, ansia e depressione)
	Randomizzazione, a biocciii per medico	spontaneamente dal pz)	Fibromyalgia Impact Questionniare (VAS)
	Arruolamento: monocentrico	spontaneamente dai p2)	per ogni item)
		Intervento Sperimentale: esercizi a domicilio.	per og.ii itemiy
	Blinding: outcome assessors	Seduta iniziale con prescrizione di esercizi	Dolore nell'ultima settimana:
	_	personalizzati, spiegazioni ed esecuzione	misurato con VAS, in 6 diverse aree del
	Obiettivi: valutare l'efficacia di un programma	supervisionata a cui segue il lavoro a domicilio.	corpo
	di esercizi personalizzati a domicilio di 12	Gli esercizi seguono le LG American College of	
	settimane rispetto a funzione fisica, severità	Sports Medicine for developing and	Sintomi psicologici nell'ultima settimana:
	del dolore e distress psicologico in pz affetti da	maintaining cardiorespiratory fitness (esercizio	Symptom Checklist 90-Revised
	fibromialgia	aerobico per 60'-120'/settimana al 60%-85%	questionnaire e Global Severity Index (individuano anche il sintomo che è il
	Tino di nas donno con diagnosi di EM primaria	della frequenza massimale) + esercizi di	migliore indicatore del distress psicologico)
	Tipo di pz: donne con diagnosi di FM primaria (secondo i criteri dell'American College of	stretching e rinforzo. I pz utilizzano un cardiofrequenzimetro e	mignore marcatore dei distress psicologicoj
	Rheumathology) che non svolgano già attività	devono registrare allenamenti e sintomi in un	Adesione: registrazione su diario
	fisica moderata (3-6 MET) per almeno 30'	diario	misurata settimanalmente calcolando la
	almeno 3 volte a settimana		percentuale di esercizi eseguita rispetto a
		Durata degli interventi: 12 settimane	quanto prescritto
	N° partecipanti: 80 pz, a campione fisso	Follow up: a 12 settimane e dopo 3 e 9 mesi	
			Risultati:
			IS migliora il dolore nella parte superiore del
			copro a 12 settimane, migliora lo stato di
			salute generale a 6 mesi; i benefici osservati vengono mantenuti a 9 mesi
Dobkin 2005 ²²	Studi osservazionali su gruppo IS [Da Costa	Valutazione: alla baseline, settimanali per 12	Risultati:
Dobkin 2005 23	2005]	settimane	A - Le pz fisicamente meno allenate alla
[Da Costa et al. 2005] ¹⁹			baseline hanno eseguito più esercizi nelle 12

Tipo di studio (A, B, C) Obiettivi: Individuare i fattori predittivi dell'adesione all'esercizio (aerobico e strecthing) durante il programma di esercizi a donicilido di 12 settimane Dispendio energetico: conversione in MET degli advonicilido di 12 settimane Dispendio energetico: conversione in MET degli advonicilido di 12 settimane Dispendio energetico: conversione in MET degli advonicilido di 12 settimane Dispendio energetico: conversione in MET degli advonicilido di 12 settimane Dispendio energetico: conversione in MET degli aprite superiore del corpo poi hi eseguito più esercizio aevobico mentre chi esercizi secondo i riferimenti del Canadian Esercizio aveva più dolore alla parte superiore del corpo poi hi esercizio aevobico mentre chi associa surve più dolore alla parte superiore del corpo poi hi esercizio aevobico mentre chi associa serve più reventa re più reventa	Primo autore - anno	Tipologia di studio	Materiali e metodi	Misure di outcome
Co Disettivi: individuare i fattori preditivi dell'adesione all'esercizio (aerobico e stretching) durante il programma di esercizi a domicilio di 12 settimane B - Obiettivi: identificare i fattori predisponenti il mantenimento dell'esercizio nei 3 mesi successivi al temine del programma Weekly Stress Inventory: valuta frequenza/intensità di stressors minori nell'ultima settimana Weekly Stress Inventory: valuta frequenza/intensità di stressors minori nell'ultima settimana Arthritis Self Efficacy Scale: adattato per valutare self efficacy negli esercizi, berritere all'esercizio. Maggiore allenamento, età e stress alla baseline sono correlati a riduzione più veloce dell'esercizio. Disegno: parallelo, a 2 bracci Intervento Controllo: 10 sedute individuali da 25' di esercizio (per recupero mobilità, flessibilità e forza di ratchide e AAII) per 2/3 volte/settimana + indicazione a rimanere attivi e continuare gli esercizio terapeutico e un programma motivazionale sulla compliance e la disabilità in pz con LBP crinico/ricorrente Motivatione di pz; pz affetti da LBP continuo da almeno 4 mesi o almeno 3 episodi in 6 mesi, odinare presenzio aerobico mentre chi obsenzione dei sercizio terapeutico e un programma motivazionale sulla compliance e la disabilità in pz con LBP crinico/ricorrente Motivatione dei esercizio terapeutico e un programma motivazionale sulla compliance e la disabilità in pz con LBP crinico/ricorrente Motivatione dei esercizio terapeutico e un programma di esercizio, tencinche di rinforzo positivo, contratto di trattamento sono indicativa di un programma di esercizio tencinche di rinforzo positivo, contratto di trattamento sono indicativa di un programma motivazionale sulla compliance e la disabilità in pz con LBP crinico/ricorrente Motivatione di esercizio tencinche di rinforzo positivo, contratto di trattamento sono indicativa di un programma di esercizio tencinche di rinforzo positivo, contratto di trattamento sono di programma di esercizio tencinche di rinforzo positivo, con			Waterian e metodi	
Disegno: parallelo, a 2 bracci (A) Disegno:		A - Obiettivi: individuare i fattori predittivi dell'adesione all'esercizio (aerobico e stretching) durante il programma di esercizi a domicilio di 12 settimane B - Obiettivi: identificare i fattori predisponenti il mantenimento dell'esercizio nei 3 mesi successivi al temine del programma	Dispendio energetico: conversione in MET degli esercizi secondo i riferimenti del Canadian Fitness Survey Weekly Stress Inventory: valuta frequenza/intensità di stressors minori nell'ultima settimana Arthritis Self Efficacy Scale: adattato per valutare self efficacy nella gesiotne del dolore e degli altri sintomi della FM Exercise Beliefs Questionnaire: valuta self efficacy negli esercizi, barriere all'esercizio, benefici dell'esercizio sulla	settimane (tuttavia chi alla baseline aveva più dolore alla parte superiore del corpo poi ha eseguito più esercizio aerobico mentre chi aveva più dolore alla parte inferiore del corpo poi ha eseguito meno stretching). Maggiore allenamento, età e stress alla baseline sono correlati a riduzione più veloce dell'esercizio. Maggiore allenamento, età e stress alla baseline sono correlati a riduzione più veloce dell'esercizio. B - Una maggiore adesione al trattamento (stretching e es. aerobico) è indicativa di una maggiore adesione post-trattamento. L'aumento dello stress durante il trattamento, una maggiore disabilità alla baseline e l'aumento delle barriere all'esercizio durante il trattamento sono indicativi di riduzione
Follow up: al termine del trattamento, a 4 e 12 N° partecipanti: 93 pz, a campione fisso Follow up: al termine del trattamento, a 4 e 12 mesi walutazione clinica		Randomizzazione: per partecipanti Arruolamento: monocentrico Blinding: outcome assessors Obiettivi: valutare l'effetto della combinazione di esercizio terapeutico e un programma motivazionale sulla compliance e la disabilità in pz con LBP crinico/ricorrente Tipo di pz: pz affetti da LBP continuo da almeno 4 mesi o almeno 3 episodi in 6 mesi, età 20-60 anni	25' di esercizio (per recupero mobilità, flessibilità e forza di rachide e AAII) per 2/3 volte/settimana + indicazione a rimanere attivi e continuare gli esercizi a domicilio Intervento Sperimentale: come IC con aggiunta di programma motivazionale (enfasi sull'importanza dell'esercizio e del locus of control interno, personalizzazione del programma di esercizio, tecniche di rinforzo positivo, contratto di trattamento scritto e messo in un posto sempre visibile) + registrazione di esercizi eseguiti e durata in un diario. Follow up: al termine del trattamento, a 4 e 12	Adesione: • percentuale di partecipazione alle 10 sedute • autovalutazione sulla quantità di esercizio eseguito dopo il termine del trattamento Motivazione: • valutato con adattamento del Pysiotherapy Motivation Questionnaire (Schneider et al) Disabilità, abilità lavorativa, intensità del dolore: • valutate con Back Outcome Scale Questionnaire Impairments fisici:

npliance durante il ngo termine.
ngo termine.
dolore e disabilità fino
tta esecuzione degli 3) e frequenza di ercizi (valutata tramite
lex
ability Index
e FM, del rachide,
ne del dolore (IS1>IS2) zione della disabilità
ggiore frequenza di (a 3 mesi)
le ab

Primo autore - anno	Tipologia di studio	Materiali e metodi	Misure di outcome
Tipo di studio (A, B, C)	Obiettivi - Tipo di Partecipanti		Risultati dichiarati
Huges 2004 ⁴² Hughes 2006 ⁴⁴	Disegno: parallelo, 2 bracci	Intervento Controllo: materiale scritto (informazioni su OA e sua gestione, indicazioni	Adesione: If tregistra la partecipazione alle sedute; il
(A)	Randomizzazione: per partecipanti, a blocchi	su servizi locali dove poter svolgere attività fisica)	pz utilizza un diario per indicare frequenza settimanale di attività fisica e minuti per
	Arruolamento: multicentrico	Intervento Sperimentale: Fit and Stong.	sessione (adesione positiva se ≥ a due terzi di quanto prescritto)
	Blinding: ?	3 allenamenti da 90' per 3 volte alla settimana per 8 settimane. La sessione comprende 10'	Self-Efficacy:
	Obiettivi: valutare l'efficacia e l'adesione di un trattamento per pz con OA ad anche/ginocchia	warm up, 60' esercizi di forza e aerobici, 30' discussione/educazione per migliorare	scale di Lorig et al. E di McAuley et al.
	Tipo di pz: pz con diagnosi clinica di OA ad	l'adesione (goal setting e promozione della self efficacy in esecuzione degli esercizi, adesione	Funzionalità degli AAII: Timed-Stands Test, 6' Walking Test,
	anche/ginocchia	al programma, gestione dei sintomi), 10' cool down + programma di esercizi a domicilio	WOMAC Dolore:
	N° partecipanti: 150 pz [Hughes 2004] - 215 pz [Hughes 2006], sequenziali	e su quello che gli piace fare) che preveda	Geri-AIMS Pain Scale
		almeno 3 sessioni da 30' a settimana + registrazione su diario delle attività svolte	Risultati: IS mostra migliore self efficacy nell'esecuzione
		Follow up: a 8 settimane e a 6 e 12 mesi [Hughes 2006]	degli esercizi e migliore adesione IS riduce leggermente dolore e rigidità e migliora leggermente la funzionalità (al 6'WT)
Jakicic 1999 ⁴⁷	Disegno: parallelo, 3 bracci	Programma per perdere peso di 18 mesi	Esercizi eseguiti:
(A)	Randomizzazione: ?	(incontri di discussione su strategie per migliorare comportamento alimentare e attività fisica) +	 valutati con registrazioni su diario e verifica (a campione 1 mese su 6) con accelerometro triassiale
	Arruolamento: monocentrico	Intervento Sperimentale 1:	Attività fisica nel tempo libero:
	Blinding: ?	esercizio 5 volte/settimana, durata progressiva da 20' (settimane 1-4) a 30' (settimane 5-8) a	Paffenbarger Questionnaire
	Obiettivi: valutare l'efficacia di 3 programmi di esercizio a domicilio rispetto ad adesione.	40' (settimane 9-18)	Peso, Composizione corporea, circonferenza vita/fianchi
	Perdita di peso e fitness in donne sovrappeso	Intervento Sperimentale 2: esercizio 5 volte/settimana, durata progressiva	Funzionalità cardiorespiratoria:
	Tipo di pz: donne, età 25-45 anni, sovrappeso del 20%-70%, sedentarie	da 20' a 40' dalla settimana 9 (gli esercizi vengono suddivisi in più sessioni di 10' in momenti ritenuti opportuni dal pz)	valutata con cicloergometro Apporto energetico:

Primo autore - anno	Tipologia di studio	Materiali e metodi	Misure di outcome
Tipo di studio (A, B, C)	Obiettivi - Tipo di Partecipanti		Risultati dichiarati
	N° partecipanti: 148 pz, a campione fisso	Intervento Sperimentale 3: come IS2 + treadmill elettrico a domicilio Follow up: a 6, 12, 18 mesi	valutato con Block Food Frequency Questionnaire Risultati: IS3 presenta maggiore riduzione di peso e maggiore quantità di esercizio a 18 mesi. IS1/IS2/IS3 equiparabili per miglioramento
Pisters 2010 ⁶⁶	Disegno: parallelo, 2 bracci	Intervento controllo: usual care (LG tedesche	della funzionalità cardiaca. Adesione:
(A)	Randomizzazione: in cluster	2001), max 18 sessioni da 30' in 12 sett. Intervento sperimentale: Behavioural Graded	autovalutazione su scala 0-5 per 'home exercises' e 'home activities'
	Arruolamento: monocentrico	Activity personalizzata, max 18 sessioni da 30'	[positivo se ≥ 4]
	Blinding: outcome assessors	in 12 sett. + 5 sessioni di richiamo fino a 55 sett. successive	Attività fisica:
	Obiettivi: valutare variazioni di adesione e attività fisica per intervento di Behavioural Graded Activity VS usual care (LG tedesche 2001)	Follow up: a 13 e 65 sett.	 SQUASH (Short Questionnaire to Assess Health Enhancing Physical Activity) su cui il ft calcola METS (equivalenti metabolici) [positivo se METS ≥ raccomandazioni
	Tipo di pz: ambulatoriali, OA anca/ginocchio, 50-80aa		American College of Sports Medicine and the American Heart Association]
	N° partecipanti: 200, a campione fisso		Risultati:
			Intervento sperimentale migliore per - Adesione 'home exercises' a 13/65 sett Adesione 'home activities' a 13 sett Attività fisica (solo cammino) a 13/65 sett.
Roddey 2002 ⁶⁹ (A)	Disegno: parallelo, 2 bracci	1 trattamento manuale nell'immediato postchirurgico +	Adesione: • VAS 0-10 settimanale, riferita al
	Randomizzazione: per partecipanti	Intervento Sperimentale 1: video	completamento degli esercizi prescritti
	Arruolamento: monocentrico	I pz ricevono un video di istruzioni e dovranno poi eseguire il trattamento in autonomia + 4	Dolore e funzionalità spalla: SPADI
	Blinding: ?	sessioni di rivalutazione e nuovi video	UPenn Shoulder Scale
	Obiettivi: valutare l'efficacia sull'adesione di 2 diverse modalità di istruire i pz sottoposti a riparazione artroscopica di CDR sugli esercizi da	Intervento Sperimentale 2: ft I pz vengono istruiti individualmente e personalmente da un ft per 4 sedute (con	Risultati: L'adesione non differisce tra IS1 e IS2

Primo autore - anno	Tipologia di studio	Materiali e metodi	Misure di outcome
Tipo di studio (A, B, C)	Obiettivi - Tipo di Partecipanti		Risultati dichiarati
	eseguire	dimostrazione degli esercizi) + 4 sessioni di	Il livello di adesione influisce minimamente su
		rivalutazione e nuove istruzioni date di persona	dolore e funzione
	Tipo di pz: pz con diagnosi MRI di lesione CDR operati	e dimostrate dal ft	
		Follow up: a 2, 6, 12 e 24 settimane	
	N° partecipanti: 128 pz, a campione fisso		
Schachter 2003 70	Disegno: parallelo, 3 bracci	Intervento Controllo: nessun esercizio	Adesione: registrata con diari
(A)		1 incontro mensile di gruppo dove parlare della	Durata dell'esercizio (percentuale dei
	Randomizzazione: per partecipanti e a blocchi	propria esperienza di malattia	minuti eseguiti rispetto a quelli prescritti)
	The state of the s		Frequenza dell'esercizio (percentuale di
	Arruolamento: monocentrico	Intervento Sperimentale 1: programma di	sedute eseguite rispetto a quelle
	7 Tradiamento monocentro	esercizio aerobico progressivo e moderato a	prescritte)
	Blinding: outcome assessor	tempo di musica da eseguire a domicilio +	prescritte)
	billiang. outcome assessor	video e manuale di istruzioni + incontri mensili	Self-Efficacy:
	Obiettivi: valutare gli effetti della frequenza del	per aggiornare i carichi di lavoro + contatto	Chronic Pain Self-Efficacy Scale
	trattamento rispetto a sintomi e adesione in pz	telefonico mensile (problem	Chilothic Faint Sen-Efficacy Scale
	affette da fibromialgia	solving/incoraggiamento)	Sintomi:
	anette da librolillaigia	2 sessioni giornaliere distanti almeno 4 ore (5'	Algometro sui 18 punti di diagnosi
	Tipo di pz: donne di 20-55 anni con diagnosi di	warm up + 5'/15' attività + 5' cool down)	Body Pain Diagram
	, ,	warm up + 5/15 attivita + 5 cool down)	Body Palli Diagraffi
	fibromialgia (criteri dell'American College of	Intervente Considerately 2, some ICA and 4	Funzione fisica:
	Rheumatology), sedentarie	Intervento Sperimentale 2: come IS1 ma 1	
		sessione giornaliera (5' warm up + 10'/30'	prova da sforzo
	N° partecipanti: 143 donne, a campione fisso	attività + 5' cool down)	Arthritis Impact Measurement Scale 2
			Fibromyalgia Impact Questionnaire
		Durata intervento: 16 settimane	
			Risultati:
		Follow up: a 8 e 16 settimane	Adesione sovrapponibile tra IS1 e IS2
			Lieve miglioramento di self-efficacy e severità
71			dei sintomi per entrambi i gruppi
Schneiders 1998 71	Disegno: parallelo, 2 bracci	Intervento Controllo: istruzioni verbali	Adesione:
(A)		Il ft valuta e tratta come ritiene opportuno il pz	diario: percentuale degli esercizi eseguiti
	Randomizzazione: per partecipanti e a blocchi	(per modalità, durata, frequenza) + prescrive	rispetto a quelli prescritti
		massimo 4 esercizi a domicilio che spiega	Personal Information and Compliance
	Arruolamento: monocentrico	verbalmente	Questionnaire
	Blinding: outcome assessor	Intervento Sperimentale: come IC + il ft	Livello di attività fisica:
		fornisce anche istruzioni scritte e illustrate	Habitual Physical Activity Questionnaire

Primo autore - anno	Tipologia di studio	Materiali e metodi	Misure di outcome
Tipo di studio (A, B, C)	Obiettivi - Tipo di Partecipanti		Risultati dichiarati
	Obiettivi: valutare l'effetto di aggiungere	riguardo agli esercizi prescritti	(tempo libero, sport, lavoro)
	materiale informativo scritto e illustrato		
	rispetto all'adesione in pz affetti da LBP	Follow up: a 14 giorni	Sintomi e disabilità:
			Oswestry LBP Disability Questionnaire
	Tipo di pz: pz con LBP aspecifico (classificazione		
	1-3 della Quebec Task Force on Spinal		Risultati:
	Disorders), che si rivolgono a ft privati		IS mostra una maggiore adesione rispetto ad IC
	N° partecipanti: 96 pz, a campione fisso		
Shepich 2007 ⁷⁴	Disegno: parallelo, 2x2 bracci	I pz seguono un programma di fitness in un	Adesione:
(A)		centro sportivo a pagamento	• numero di sessioni eseguite in 12
	Randomizzazione: ?		settimane
		Intervento Sperimentale 1: il pz paga metà del	
	Arruolamento: multicentrico	prezzo	Altre misure: età, BMI, distanza casa-palestra
	Blinding: ?	Intervento Sperimentale 2: il pz non paga	Risultati:
			IS2 e IS4 mostrano maggiore adesione
	Obiettivi: valutare l'efficacia rispetto	Intervento Sperimentale 3: auto-monitoraggio	
	all'adesione all'esercizio di un supporto	delle sessioni eseguite (registrate su diario)	
	economico parziale/completo e del		
	monitoraggio delle attività fatto dal pz o	Intervento Sperimentale 4: monitoraggio delle	
	dall'operatore	sessioni eseguite da parte di un operatore	
	Tipo di pz: pz 35-65 anni, sedentari (attività	Durata intervento: 12 settimane, suggerite 3	
	fisica < 1 volta/settimana negli ultimi 6 mesi),	sessioni a settimana distribuite a piacere del pz	
	affetti da condizioni che trovino beneficio	page of the page o	
	dall'esercizio		
	N° partecipanti: 132 pz, a campione fisso		
Smith 2005 ⁷⁷	Disegno: parallelo, 2 bracci	Intervento Controllo: spiegazione verbale e	Corretta esecuzione degli esercizi:
(A)		dimostrazione di 3 semplici esercizi da seduto	scala personalizzata su 7 item (valuta
	Randomizzazione: per partecipanti	per gli AAII da eseguire quotidianamente in	posizione di partenza, piano di
		autonomia (frequenza e ripetizioni	movimento, ROM, compensi,
	Arruolamento: monocentrico	personalizzate)	velocità/durata, ripetizioni/frequenza)
	Blinding: outcome assessor	Intervento Sperimentale: come IC + istruzioni	Risultati:
	billiang. outcome assessor	scritte e illustrate con indicate	
		scritte e mustrate con multate	IS non mostra maggiore correttezza

Primo autore - anno	Tipologia di studio	Materiali e metodi	Misure di outcome
Tipo di studio (A, B, C)	Obiettivi - Tipo di Partecipanti Obiettivi: valutare l'efficacia di un supporto scritto rispetto alla corretta esecuzione degli esercizi in pz anziani ricoverati	frequenza/ripetizioni Follow up: a 48 e 72 ore	Risultati dichiarati nell'esecuzione degli esercizi rispetto a IC
	Tipo di pz: pz 65-95 anni, ricoverati, allettati o con disabilità deambulatoria o nei passaggi posturali o debolezza AAII, Abbreviated Mental Test ≥ 7		
	N° partecipanti: 64 pz, a campione fisso		
Vong 2011 ⁸¹ (A)	Disegno: parallelo, 2 bracci	Intervento Controllo: 1 seduta a settimana di fisioterapia (15' correnti interferenziali + 15'	Adesione: registrata su diari percentuale partecipazione sessioni
	Randomizzazione: per partecipanti	esercizi personalizzati per il rachide) + prescrizione di eseguire gli stessi esercizi a	Numero di sessione eseguite ogni giorno moltiplicate per i giorni di attività a
	Arruolamento: monocentrico	domicilio	settimana
	Blinding: outcome assessor	Intervento Sperimentale: come IC + rinforzo motivazionale (Motivational Enhancement	Motivazione: Pain Rehabilitation Expectations Scale
	Obiettivi: valutare l'efficacia di un trattamento di rinforzo motivazionale in aggiunta alla sola ft	Therapy) fornito da ft formato durante ogni seduta	Pain Self-Efficacy
	in pz con LBP cronico		Dolore:
	Tipo di pz: pz 18-65 anni, con diagnosi di LBP	Follow up: dopo 5 e 10 sedute, e a 1 mese dal termine del trattamento	• VAS
	da almeno 3 mesi		Funzione e salute fisica :
	N° partecipanti: 88 pz, a campione fisso		ROM rachideLifting capacity test
	purceapanta. 30 pz, a campione 11330		• SF-36
			Disabilità:
			Roland Morris Disabilituiy Questionnaire
			Risultati:
			IS mostra maggiore adesione e motivazione, e maggiori miglioramenti della funzione fisica

7. APPENDICE 2 - TABELLA VALIDITÀ INTERNA

In blu gli articoli non inclusi nella revisione per assenza di criteri di eleggibilità e criteri di validità interna insufficienti

7.1. PEDro scale





Primo autore Anno	Eligibility criteria	Random allocation	Concealed allocation	Baseline comparability	Blind subjects	Blind therapists	Blind assessors	Adequate follow-up	Intention-to-treat analysis	Between-group comparisons	Point estimates and variability	тот.
Andersen 2008 ²												6/10
Ang 2011 ³ Ang 2013 ⁴												7/10
AsenIof 2005 ⁵				O								5/10
Balducci 2014 ⁶									③			4/10
Bassett 1999 ⁷												4/10
Bennell 2014 ¹² [Bennell 2012] ¹¹												7/10
Bentsen 1997 ¹³									③			3/10
Brus 1998 ¹⁶												6/10
Bryan 2012 ¹⁷									(3/10
Dobkin 2005 ²² Dobkin 2006 ²³ [Da Costa et al. 2005] ¹⁹												8/10
Fischer 2014 ²⁹												7/10

Primo autore Anno	Eligibility criteria	Random allocation	Concealed allocation	Baseline comparability	Blind subjects	Blind therapists	Blind assessors	Adequate follow-up	Intention-to-treat analysis	Between-group comparisons	Point estimates	тот.
Friedrich 1998 ³⁴									*		and variability	5/10
Guderian 2013 ³⁶									8			3/10
Harkapaa 1989 ³⁸									8			4/10
Hughes 2004 ⁴² Hughes 2006 ⁴⁴									8			4/10
Hughes 2010 43			(3)	&		3	3	3	*	(3)	0	2/10
Jackson 2009 ⁴⁶				&					&		<u></u>	3/10
Jakicic 1999 ⁴⁷												5/10
Martin 1984 ⁵⁶									(2/10
McNeely 2012 ⁵⁹								3	*	8		1/10
Minor 1993 ⁶⁰									*			2/10
O'Brien 2013 ⁶³									*			5/10
Pedersen 2013 ⁶⁵												4/10
Pisters 2010 66												8/10
Rejeski 1997 ⁶⁸									※			3/10
Roddey 2002 ⁶⁹												4/10

Primo autore	Eligibility	Random	Concealed	Baseline	Blind	Blind	Blind	Adequate	Intention-to-treat	Between-group	Point	TOT.
Anno	criteria	allocation	allocation	comparability	subjects	therapists	assessors	follow-up	analysis	comparisons	estimates	
70											and variability	
Schachter 2003 ⁷⁰												5/10
Schneiders 1998 71									&			6/10
Schoo 2005 ⁷²									※		8	2/10
Shepich 2007 ⁷⁴									※		O	4/10
Smith 2005 77									(%)			5/10
Vong 2011 ⁸¹									<u></u>		O	6/10
Waggoner 1981 82									8	8		2/10

Scala di PEDro - Italiano

1.	I criteri di elegibilità sono stati specificati	no □ si □	dove:
2.	I soggetti sono stati assegnati in maniera randomizzata ai gruppi (negli studi crossover, è randomizzato l'ordine con cui i soggetti ricevono il trattamento)	no □ si □	dove:
3.	L'assegnazione dei soggetti era nascosta	no □ si □	dove:
4.	I gruppi erano simili all'inizio dello studio per quanto riguarda i più importanti indicatori prognostici	no □ si □	dove:
5.	Tutti i soggetti erano "ciechi" rispetto al trattamento	no □ si □	dove:
6.	Tutti i terapisti erano "ciechi" rispetto al tipo di trattamento somministrato	no □ si □	dove:
7.	Tutti i valutatori erano "ciechi" rispetto ad almeno uno degli obiettivi principali dello studio	no □ si □	dove:
8.	I risultati di almeno un obiettivo dello studio sono stati ottenuti in piu' dell'85% dei soggetti inizialmente assegnati ai gruppi	no □ si □	dove:
9.	Tutti i soggetti analizzati al termine dello studio hanno ricevuto il trattamento (sperimentale o di controllo) cui erano stati assegnati oppure, se non è stato così, i dati di almeno uno degli obiettivi principali sono stato analizzato per "intenzione al trattamento"	no □ si □	dove:
10.	I risultati della comparazione statistica tra i gruppi sono riportati per almeno uno degli obiettivi principali	no □ si □	dove:
11.	Lo studio fornisce sia misure di grandezza che di variabilità per almeno uno degli obiettivi principali	no □ si □	dove:

La scala di PEDro è basata sulla lista Delphi sviluppata da Verhagen e colleghi al Department of Epidemiology, University of Maastricht (Verhagen AP et al (1998). The Delphi list: a criteria list for quality assessment of randomised clinical trials for conducting systematic reviews developed by Delphi consensus. Journal of Clinical Epidemiology, 51(12):1235-41). La lista è basata principalmente sul "consenso degli esperti" e non su dati empirici. Sono stati aggiunti due item non presenti nella Delphi list (items 8 e 10 della scala di PEdro). Più dati sperimentali saranno disponibili più sarà possibile "pesare" gli item della scala cosicché il punteggio di PEDro possa rispecchiare l'impostanza dei singoli punti.

L'obiettivo della scala di PEDro è di aiutare ad identificare rapidamente quali studi clinici randomizzati, noti o sospetti (es: RCTs or CCTs), archiviati nel database di PEDro hanno una validità interna (criteri 2-9) e hanno informazioni statistiche sufficienti per renderne i risultati interpretabili (criteri 10-11). Un ulteriore criterio (criterio 1) correlato con la validità esterna (o "generabilità" o "applicabilità") è stato mantenuto cosicché la Delphi list è completa. Quest'ultimo criterio non viene però usato per calcolare i punteggi di PEDro presenti sul sito web.

La scala di PEDro non dovrebbe essere usata come misura di "validità" delle conclusioni di uno studio. In particolare avvertiamo gli utilizzatori di PEDro che trattamenti significativamente efficaci di studi con punteggi alti nella scala non necessariamente sono clinicamente utili. Un'ulteriore considerazione riguarda il fatto se l'effetto del trattamento sia sufficientemente grande da essere rilevante clinicamente, se gli effetti positivi di un trattamento siano maggiori di quelli negativi ed il rapporto costo-efficacia di un trattamento. La scala non dovrebbe essere usata per confrontare la "qualità" di studi in differenti aree terapeutiche. Questo perché in alcune aree della pratica fisioterapica non è possibile soddisfare la scala in tutti i suoi item.

Emendata l'ultima volta il 21 giugno 1999 Traduzione italiana è stata completata 19 maggio 2014

Annotazioni sulla compilazione della scala di PEDro:

Per tutti i criteri	I punti degli item vengono conferiti solo quando un criterio risulta chiaramente soddisfatto. Se da una lettura
l	del report dello studio sembra che un criterio non sia soddisfatto, non bisognerebbe conferire il punto per
	quel criterio.
Criterio 1	Questo criterio è soddisfatto se l'articolo descrive l'origine dei soggetti ed una lista di criteri usati per determinarne l'eleggibilità per partecipare allo studio.
Criterio 2	Uno studio viene considerato avere usato un'assegnazione random se così viene dichiarato nell'articolo. Il
l	metodo di randomizzazione non deve essere necessariamente specificato. Metodi quali il lancio della moneta
İ	o dei dadi si possono considerare random. Procedure di assegnazione quasi-random quali assegnazioni
	rispetto al numero identificativo ospedaliero o la data di nascita non soddisfano questo criterio.
Criterio 3	Assegnazione nascosta significa che la persona che decide se un paziente è eleggibile per partecipare allo
İ	studio era ignara, al momento della decisione, a quale gruppo sarebbe stato assegnato il paziente. Il punto per
	questo criterio viene assegnato, anche quando non viene dichiarata l'assegnazione nascosta, quando l'articolo
	riporta che è stata usata una busta opaca sigillata o se l'assegnazione avveniva attraverso il contatto con il
	possessore della scheda di assegnazione che si trovava in un luogo esterno.
Criterio 4	Per studi terapeutici, l'articolo deve descrivere almeno una misura di gravità della condizione trattata ed
	almeno il valore di un (diverso) obiettivo chiave alla partenza dello studio. Il valutatore dell'articolo è
	soddisfatto se i gruppi non differiscono in modo clinicamente significativo rispetto agli indicatori prognostici
l	della partenza dello studio. Questo criterio è soddisfatto se sono solo presenti i dati di inizio studio dei soggetti
Cuite ui A 7 44	che hanno terminato lo studio.
Criteri 4, 7-11	Obiettivi chiave sono quegli obiettivi che forniscono le misure principali di efficacia (o di mancanza di efficacia)
0:: := 7	della terapia. Nella maggior parte degli studi vengono usate più variabili come obiettivi da misurare.
Criteri 5-7	Rendere ciechi significa che la persona in oggetto (paziente, terapista o valutatore) non sapeva in quale gruppo
l	il paziente sarebbe stato assegnato. Inoltre i soggetti ed i terapisti vengono considerati "ciechi" se si può
	presupporre che siano incapaci di distinguere i trattamenti usati nei diversi gruppi. In studi dove gli obiettivi
	chiave sono autoriportati (es scala visivo analogica, diario del dolore), il valutatore viene considerato "cieco" se il paziente era "cieco".
Criterio 8	Questo criterio è soddisfatto solamente se l'articolo specifica chiaramente sia il numero dei soggetti
Citterio 6	inizialmente assegnati ai gruppi sia il numero dei soggetti da cui sono state ottenute le misure degli obiettivi
İ	chiave. Per studi dove gli obiettivi sono misurati in diversi momenti nel tempo, un obiettivo chiave deve essere
	stato misurato in più dell'85% dei soggetti in uno dei diversi momenti.
Criterio 9	Un'analisi per intenzione al trattamento significa che se i soggetti non hanno ricevuto il trattamento (o la
1	condizione di controllo) come da assegnazione e se le misure degli obiettivi sono presenti, l'analisi dei dati è
	stata eseguita come se i soggetti avessero ricevuto il trattamento (o la condizione di controllo) cui erano stati
	assegnati. Questo criterio è soddisfatto anche, qualora non vi sia menzione dell'analisi per intenzione al
	trattamento, se l'articolo afferma chiaramente che tutti i soggetti hanno ricevuto il trattamento o la
	condizione di controllo cui erano stati assegnati.
Criterio 10	Una comparazione statistica fra gruppi comporta un confronto statistico fra un gruppo ed un altro. A seconda
	del disegno dello studio, questo può comportare il confronto fra due o più trattamenti od il confronto fra il
	trattamento od il placebo. L'analisi può essere una semplice comparazione fra i risultati misurati dopo la
	somministrazione del trattamento od un confronto fra le variazioni in un gruppo rispetto alle variazioni
	nell'altro (quando si è usata un'analisi fattoriale della varianza il secondo è spesso riportato come una "group
	time interaction"). Il confronto può essere in forma di verifica di un'ipotesi (che fornisce un valore "p", che
	indica la probabilità che i gruppi differiscano solo per l'effetto del caso) od in forma di una stima (per esempio
	la differenza media o mediana, o la differenza tra proporzioni, od il numero dei soggetti da trattare, od il
	rischio relativo o l'hazard ratio) corredata del proprio intervallo di confidenza.
Criterio 11	La misura puntiforme è una misura della dimensione dell'effetto del trattamento. L'effetto del trattamento
	può essere descritto come differenza fra i risultati dei gruppi o come il risultato in ciascuno dei gruppi. Le
	misure di variabilità includono deviazioni standard, errore standard, intervalli di confidenza, intervalli
	interquartili (o altri intervalli quantili) ed intervalli. La misura puntiforme e/o le misure di variabilità possono
	essere mostrate in forma grafica (per esempio, la deviazione standard può essere rappresentata come barra di
	variabilità in un grafico) purchè sia chiaro quale dato sia rappresentato graficamente (per esempio, deve
	essere chiaro se le barre rappresentato l'errore standard o la deviazione standard). Dove i risultati siano in
	categorie questo criterio è soddisfatto se viene fornito per ogni categoria il numero di soggetti di ogni gruppo.

7.2. The Cochrane Collaboration's tool for assessing risk of bias

In blu gli articoli non inclusi nella revisione per assenza di criteri di eleggibilità e criteri di validità interna insufficienti



BASSO RISCHIO DI BIAS ALTO RISCHIO DI BIAS





RISCHIO DI BIAS NON CHIARO

Primo autore Anno	Random sequence generation	Allocation concealment	Blinding of participants and personnel	Blinding of outcome assessment	Incomplete outcome data	Selective reporting	Other bias
Andersen 2008 ²	Non dichiarato	Non dichiarato	- partecipanti - fisioterapisti	+ blinding ? efficacia	+ flow chart + int. to treat - lost to follow up	+ protocollo registr coerenza prot.	
Ang 2011 ³ Ang 2013 ⁴		Non dichiarato	- partecipanti - fisioterapisti	Non dichiarato	Risultati non dichiarati	+ protocollo registr. + coerenza prot.	
Asenlof 2005 ⁵		Non dichiarato	- partecipanti - fisioterapisti	Non dichiarato	+ flow chart + int. to treat	- protocollo non registrato	
Balducci 2014 ⁶	Non dichiarato	Non dichiarato	- partecipanti - fisioterapisti	+ blinding ? efficacia	- flow chart - int. to treat	+ protocollo registr coerenza prot.	
Basset 1999 ⁷	Non dichiarato	Non dichiarato	- partecipanti - fisioterapisti	Non dichiarato	- flow chart - int. to treat	- protocollo non registrato	

Primo autore Anno	Random sequence generation	Allocation concealment	Blinding of participants and personnel	Blinding of outcome assessment	Incomplete outcome data	Selective reporting	Other bias
Bennell 2014 ¹⁴ [Bennell 2012] ¹¹			- partecipanti - fisioterapisti	+ blinding ? efficacia	+ flow chart + int. to treat	+ protocollo registr. + coerenza prot.	
Bentsen 1997 ¹³		Non dichiarato	- partecipanti - fisioterapisti	Non dichiarato	+ flow chart - int. to treat	- protocollo non registrato	
Brus 1998 ¹⁶	Non dichiarato	Non dichiarato	- partecipanti - fisioterapisti	+ blinding ? efficacia	- flow chart - int. to treat	- protocollo non registrato	
Bryan 2012 ¹⁷	Alto rischio di bias	Non dichiarato	- partecipanti - fisioterapisti	Non dichiarato	- flow chart - int. to treat	- protocollo non registrato	
Dobkin 2005 ²² Dobkin 2006 ²³ [Da Costa et al. 2005] ¹⁹			- partecipanti - fisioterapisti	+ blinding ? efficacia	+ flow chart + int. to treat	- protocollo non registrato	
Fischer 2014 ²⁹			- partecipanti - fisioterapisti	+ blinding ? efficacia	+ flow chart + int. to treat	+ protocollo registr. + coerenza prot.	
Friedrich 1998 ³⁴	Non dichiarato	Non dichiarato	- partecipanti - fisioterapisti	+ blinding ? efficacia	+ flow chart - int. to treat	- protocollo non registrato	

Primo autore Anno	Random sequence generation	Allocation concealment	Blinding of participants and personnel	Blinding of outcome assessment	Incomplete outcome data	Selective reporting	Other bias
Guderian 2013 ³⁶	Non dichiarato	Non dichiarato	- partecipanti - fisioterapisti	Non dichiarato	+ flow chart - int. to treat - lost to follow up	- protocollo non registrato	
Harkapaa 1989 ³⁸	Non dichiarato	Non dichiarato	- partecipanti - fisioterapisti	Non dichiarato	- flow chart - int. to treat - lost to follow up	- protocollo non registrato	
Hughes 2004 ⁴² Hughes 2006 ⁴⁴	Non dichiarato	Non dichiarato	- partecipanti - fisioterapisti	Non dichiarato	+ flow chart - int. to treat	- protocollo non registrato	
Huges 2010 ⁴³	Non dichiarato	Non dichiarato	- partecipanti - fisioterapisti	Non dichiarato	+ flow chart - int. to treat	- protocollo non registrato	
Jackson 2009 ⁴⁶	Rischio di bias incerto	Non dichiarato	- partecipanti - fisioterapisti	Non dichiarato	- flow chart - int. to treat	- protocollo non registrato	
Jakicic 1999 ⁴⁷	Non dichiarato	Non dichiarato	- partecipanti - fisioterapisti	Non dichiarato	+ flow chart + int. to treat	- protocollo non registrato	
Martin 1984 ⁵⁶	Non dichiarato	Non dichiarato	Non dichiarato	Non dichiarato	- flow chart - int. to treat	- protocollo non registrato	

Primo autore Anno	Random sequence generation	Allocation concealment	Blinding of participants and personnel	Blinding of outcome assessment	Incomplete outcome data	Selective reporting	Other bias
McNeely 2012 ⁵⁹	Non dichiarato	Non dichiarato	Non dichiarato	Non dichiarato	- flow chart - int. to treat ? lost to follow up	- protocollo non registrato	
Minor 1993 ⁶⁰	Non dichiarato	Non dichiarato	- partecipanti - fisioterapisti	Non dichiarato	- flow chart - int. to treat	- protocollo non registrato	
O'Brien 2013 ⁶³		Non dichiarato	- partecipanti - fisioterapisti	+ blinding ? efficacia	+ flow chart - int. to treat	- protocollo non registrato	
Pedersen 2013 ⁶⁵			- partecipanti - fisioterapisti	Non dichiarata	+ flow chart + int. to treat	+ protocollo registr coerenza prot.	
Pisters 2010 ⁶⁶	+ fisioterapisti ? partecipanti	non dichiarato	- partecipanti - fisioterapisti	+ blinding ? efficacia	+ flow chart + int. to treat ? lost to follow up	+ protocollo registr coerenza prot.	
Rejeski 1997 ⁶⁸	Non dichiarato	Non dichiarato	Non dichiarato	Non dichiarato	- flow chart - int.to treat	- protocollo non registrato	
Roddey 2002 ⁶⁹		Non dichiarato	Non dichiarato	Non dichiarato	- flow chart - int.to treat	- protocollo non registrato	

Primo autore Anno	Random sequence generation	Allocation concealment	Blinding of participants and personnel	Blinding of outcome assessment	Incomplete outcome data	Selective reporting	Other bias
Schachter 2003 ⁷⁰	Ø	Non dichiarato	Non dichiarato	+ blinding ? efficacia	- flow chart + int.to treat	- protocollo non registrato	
Schneiders 1998 ⁷¹	Non dichiarato	Non dichiarato	Non dichiarato	+ blinding ? efficacia	- flow chart - int.to treat	- protocollo non registrato	
Schoo 2005 ⁷²		Non dichiarato	Non dichiarato	Non dichiarato	- flow chart - int.to treat	- protocollo non registrato	
Shepich 2007 ⁷⁴	Non dichiarato	Non dichiarato	Non dichiarato	Non dichiarato	- flow chart - int.to treat	- protocollo non registrato	
Smith 2005 ⁷⁷		Non dichiarato	Non dichiarato	+ blinding ? efficacia	- flow chart - int.to treat	- protocollo non registrato	
Vong 2011 ⁸¹	Ø	Non dichiarato	Non dichiarato	+ blinding ? efficacia	+ flow chart + int.to treat	- protocollo non registrato	
Waggoner ⁸²	Non dichiarato	Non dichiarato	Non dichiarato	Non dichiarato	- flow chart - int. to treat	- protocollo non registrato	

The Cochrane Collaboration's tool for assessing risk of bias

A common classification scheme for bias

Type of bias	Description R	evant domains	
Selection bias.	Systematic differences between baseline characteristics of the groups that are compared.	Sequence generation.Allocation concealment.	
Performance bias.	Systematic differences between groups in the care that is provided, or in exposure to factors other than the interventions of interest.	Blinding of participants and personnel.Other potential threats to validity.	
Detection bias.	Systematic differences between groups in how outcomes are determined.	Blinding of outcome assessment.Other potential threats to validity.	
Attrition bias. Reporting bias.	Systematic differences between groups in withdrawals from a study. Systematic differences between reported and unreported findings.	Incomplete outcome dataSelective outcome reporting	

Domain	Support for judgement	Review authors' judgement		
Selection bias.				
Random sequence generation.	Describe the method used to generate the allocation sequence in sufficient detail to allow an assessment of whether it should produce comparable groups.			
Allocation concealment.	Describe the method used to conceal the allocation sequence in sufficient detail to determine whether intervention allocations could have been foreseen in advance of, or during, enrolment.	Selection bias (biased allocation to		
Performance bias.				
personnel	Describe all measures used, if any, to blind study participants and personnel from knowledge of which intervention a participant received. Provide any information relating to whether the intended blinding was effective.	the allocated interventions by		
Detection bias.				
assessment	Describe all measures used, if any, to blind outcome assessors from knowledge of which intervention a participant received. Provide any information relating to whether the intended blinding was effective.	allocated interventions by outcome		
Attrition bias.				
Assessments should be made	Describe the completeness of outcome data for each main outcome, including attrition and exclusions from the analysis. State whether attrition and exclusions were reported, the numbers in each intervention group (compared with total randomized participants), reasons for attrition/exclusions where reported, and any reinclusions in analyses performed by the review authors.	handling of incomplete outcome data.		
Reporting bias.				
	State how the possibility of selective outcome reporting was examined by the review authors, and what was found.	Reporting bias due to selective outcome reporting.		
Other bias.				
	State any important concerns about bias not addressed in the other domains in the tool. If particular questions/entries were pre-specified in the review's protocol, responses should be provided for each question/entry.	elsewhere in the table.		

Possible approach for summary assessments of the risk of bias for each important outcome (across domains) within and across studies

Risk of	bias		Interpretation	Within a study	Across studies
Low i	risk	of	Plausible bias unlikely to seriously alte	Low risk of bias for all key	Most information is from studies at low risk
bias.			the results.	domains.	of bias.
Unclear	r risk	of	Plausible bias that raises some doub	Unclear risk of bias for one or	Most information is from studies at low or
bias.			about the results.	more key domains.	unclear risk of bias.
High	risk	of	Plausible bias that seriously weakens	High risk of bias for one or more	The proportion of information from studies
bias.			confidence in the results.	key domains.	at high risk of bias is sufficient to affect the
					interpretation of results.

Criteria for judging risk of bias in the 'Risk of bias' assessment tool

RANDOM SEQUEN	CE GENERATION - Selection bias (biased allocation to interventions) due to inadequate generation of a randomised sequence.
	eThe investigators describe a random component in the sequence generation process such as:
judgement of 'Lo	Referring to a random number table;
risk' of bias.	Using a computer random number generator;
	Coin tossing;
	Shuffling cards or envelopes;
	• Throwing dice;
	Drawing of lots;
	• Minimization*.
	*Minimization may be implemented without a random element, and this is considered to be equivalent to being random.
'High risk' of bias.	The investigators describe a non-random component in the sequence generation process. Usually, the description would involve some systematic, non-random approach, for example:
	Sequence generated by odd or even date of birth;
	Sequence generated by some rule based on date (or day) of admission;
	Sequence generated by some rule based on hospital or clinic record number.
	Other non-random approaches happen much less frequently than the systematic approaches mentioned above and tend to be obvious. They usually involve judgement or some method of non-random categorization of participants, for example:
	Allocation by judgement of the clinician;
	Allocation by preference of the participant;
	Allocation based on the results of a laboratory test or a series of tests;
	Allocation by availability of the intervention.
'Unclear risk' of bias	s. Insufficient information about the sequence generation process to permit judgement of 'Low risk' or 'High risk'.
ALLOCATION CONC	EALMENT - Selection bias (biased allocation to interventions) due to inadequate concealment of allocations prior to assignment.
'Low risk' of bias.	Participants and investigators enrolling participants could not foresee assignment because one of the following, or an equivalent method, was used to conceal allocation:
	Central allocation (including telephone, web-based and pharmacy-controlled randomization);
	Sequentially numbered drug containers of identical appearance;
	Sequentially numbered, opaque, sealed envelopes.
'High risk' of bias.	Participants or investigators enrolling participants could possibly foresee assignments and thus introduce selection bias, such as allocation based on:
	 Using an open random allocation schedule (e.g. a list of random numbers);
	 Assignment envelopes were used without appropriate safeguards (e.g. if envelopes were unsealed or nonopaque or not sequentially numbered);
	Alternation or rotation;
	Date of birth;
	Case record number;
	Any other explicitly unconcealed procedure.
'Unclear risk' of bias	s. Insufficient information to permit judgement of 'Low risk' or 'High risk'. This is usually the case if the method of concealment is not described or not described in sufficient detail to allow
	a definite judgement – for example if the use of assignment envelopes is described, but it remains unclear whether envelopes were sequentially numbered, opaque and sealed.

BLINDING OF PARTI	CIPANTS AND PERSONNEL - Performance bias due to knowledge of the allocated interventions by participants and personnel during the study.				
'Low risk' of bias.	Any one of the following:				
	 No blinding or incomplete blinding, but the review authors judge that the outcome is not likely to be influenced by lack of blinding; 				
	Blinding of participants and key study personnel ensured, and unlikely that the blinding could have been broken.				
'High risk' of bias.	igh risk' of bias. Any one of the following:				
	No blinding or incomplete blinding, and the outcome is likely to be influenced by lack of blinding;				
	Blinding of key study participants and personnel attempted, but likely that the blinding could have been broken, and the outcome is likely to be influenced by lack of blinding.				
'Unclear risk' of bias	s. Any one of the following:				
	 Insufficient information to permit judgement of 'Low risk' or 'High risk'; 				
	The study did not address this outcome.				
BLINDING OF OUTC	OME ASSESSMENT - Detection bias due to knowledge of the allocated interventions by outcome assessors.				
'Low risk' of bias.	Any one of the following:				
	No blinding of outcome assessment, but the review authors judge that the outcome measurement is not likely to be influenced by lack of blinding;				
	Blinding of outcome assessment ensured, and unlikely that the blinding could have been broken.				
'High risk' of bias.	Any one of the following:				
	 No blinding of outcome assessment, and the outcome measurement is likely to be influenced by lack of blinding; 				
	Blinding of outcome assessment, but likely that the blinding could have been broken, and the outcome measurement is likely to be influenced by lack of blinding.				
'Unclear risk' of bias	. Any one of the following:				
	 Insufficient information to permit judgement of 'Low risk' or 'High risk'; 				
	The study did not address this outcome.				
INCOMPLETE OUTC	OME DATA - Attrition bias due to amount, nature or handling of incomplete outcome data.				
'Low risk' of bias.	Any one of the following:				
	No missing outcome data;				
	 Reasons for missing outcome data unlikely to be related to true outcome (for survival data, censoring unlikely to be introducing bias); 				
	 Missing outcome data balanced in numbers across intervention groups, with similar reasons for missing data across groups; 				
	For dichotomous outcome data, the proportion of missing outcomes compared with observed event risk not enough to have a clinically relevant impact on the intervention.				
	effect estimate;				
	• For continuous outcome data, plausible effect size (difference in means or standardized difference in means) among missing outcomes not enough to have a clinically relevant impact on observed effect size;				
	Missing data have been imputed using appropriate methods.				
'High risk' of bias.	Any one of the following:				
	Reason for missing outcome data likely to be related to true outcome, with either imbalance in numbers or reasons for missing data across intervention groups;				
	For dichotomous outcome data, the proportion of missing outcomes compared with observed event risk enough to induce clinically relevant bias in intervention effective.				
	estimate;				
	• For continuous outcome data, plausible effect size (difference in means or standardized difference in means) among missing outcomes enough to induce clinically relevant bia in observed effect size;				
	 'As-treated' analysis done with substantial departure of the intervention received from that assigned at randomization; 				
	Potentially inappropriate application of simple imputation.				
	Any one of the following:				
'Unclear risk' of bias	. Any one of the following.				
'Unclear risk' of bias	• Insufficient reporting of attrition/exclusions to permit judgement of 'Low risk' or 'High risk' (e.g. number randomized not stated, no reasons for missing data provided);				

SELECTIVE REPORTI	ING - Reporting bias due to selective outcome reporting.			
'Low risk' of bias.	Any of the following:			
	• The study protocol is available and all of the study's pre-specified (primary and secondary) outcomes that are of interest in the review have been reported in the pre-specified way;			
	• The study protocol is not available but it is clear that the published reports include all expected outcomes, including those that were pre-specified (convincing text of this nature may be uncommon).			
'High risk' of bias.	Any one of the following:			
	 Not all of the study's pre-specified primary outcomes have been reported; 			
	 One or more primary outcomes is reported using measurements, analysis methods or subsets of the data (e.g. subscales) that were not pre-specified; 			
	One or more reported primary outcomes were not pre-specified (unless clear justification for their reporting is provided, such as an unexpected adverse effect);			
	 One or more outcomes of interest in the review are reported incompletely so that they cannot be entered in a meta-analysis; 			
	The study report fails to include results for a key outcome that would be expected to have been reported for such a study.			
'Unclear risk' of bias	Insufficient information to permit judgement of 'Low risk' or 'High risk'. It is likely that the majority of studies will fall into this category.			
OTHER BIAS - Bias d	ue to problems not covered elsewhere in the table.			
'Low risk' of bias.	The study appears to be free of other sources of bias.			
'High risk' of bias.	s. There is at least one important risk of bias. For example, the study:			
	 Had a potential source of bias related to the specific study design used; or 			
	Has been claimed to have been fraudulent; or			
	Had some other problem.			
'Unclear risk' of bias	. There may be a risk of bias, but there is either:			
	 Insufficient information to assess whether an important risk of bias exists; or 			
	Insufficient rationale or evidence that an identified problem will introduce bias.			

8. APPENDICE 3 - TABELLA RILEVANZA CLINICA e APPLICABILITÀ

Primo autore - anno	Rilevanza clinica	Applicabilità
Andersen 2008 ²	La mancanza di dati consente di calcolare solo un effect size parziale e quindi non realistico.	Gli interventi sperimentali sono descritti in modo sintetico e quindi non ripetibili con precisione, tuttavia in generale potrebbero essere applicati ad altri contesti.
Ang 2011 ³ Ang 2013 ⁴	Non vengono forniti dati, impossibile calcolare effect size	Gli interventi sperimentali richiedono una formazione specifica per essere eseguiti, quindi non sono ripetibili; tuttavia in generale potrebbero essere applicati ad altri contesti.
AsenIof 2005 ⁵	Mancano dati grezzi, non è possibile calcolare effect size	L'intervento sperimentale è ben descritto e potenzialmente applicabile ad altri contesti; auspicabile formazione specifica.
Balducci 2014 ⁶	Mancano dati grezzi, non è possibile calcolare effect size	L'intervento sperimentale è ben descritto e potenzialmente applicabile ad altri contesti.
Bennell 2014 ¹² [Bennell 2012] ¹¹	Mancano dati grezzi, non è possibile calcolare effect size	L'intervento sperimentale è ben descritto e potenzialmente applicabile ad altri contesti.
Brus 1998 ¹⁶	Mancano dati grezzi, non è possibile calcolare effect size	Gli interventi sperimentali sono descritti in modo sintetico e quindi non ripetibili con precisione, tuttavia in generale potrebbero essere applicati ad altri contesti.
Dobkin 2005 ²² Dobkin 2006 ²³ [Da Costa 2005] ¹⁹	Mancano dati grezzi, non è possibile calcolare effect size	Non è previsto un intervento volto a migliorare l'adesione
Friedrich 1998 34	Mancano dati grezzi, non è possibile calcolare effect size	L'intervento sperimentale descritto in modo sufficientemente completo ed è potenzialmente applicabile ad altri contesti.
Harkapaa 1989 ³⁸	Mancano dati grezzi, non è possibile calcolare effect size	L'intervento sperimentale più efficace richiede risorse difficilmente reperibili
Huges 2004 ⁴² Huges 2006 ⁴⁴	Mancano dati grezzi, non è possibile calcolare effect size	L'intervento sperimentale è descritto in modo sufficientemente completo ma richiede tempi/spazi non comunemente reperibili
Jakicic 1999 ⁴⁷	Mancano dati grezzi, non è possibile calcolare effect size	L'intervento sperimentale è descritto in modo sufficientemente completo ma richiede attrezzature non comunemente reperibili
Pisters 2010 ⁶⁶	La mancanza di dati consente di calcolare solo un effect size parziale e quindi non realistico.	L'intervento sperimentale è ben descritto e potenzialmente applicabile ad altri contesti.
Roddey 2002 ⁶⁹	Mancano dati grezzi, non è possibile calcolare effect size	L'intervento sperimentale non è migliore del controllo

Primo autore - anno	Rilevanza clinica	Applicabilità		
Schachter 2003 70	Mancano dati grezzi, non è possibile calcolare effect size	L'intervento sperimentale non è migliore del controllo		
Schneiders 1998 ⁷¹	Mancano dati grezzi, non è possibile calcolare effect size	L'intervento sperimentale è ben descritto e potenzialmente applicabile ad altri contesti.		
Shepich 2007 ⁷⁴	Mancano dati grezzi, non è possibile calcolare effect size	Gli interventi sperimentali sono ben descritti ma non sono facilmente applicabili		
Smith 2005 ⁷⁷	Mancano dati grezzi, non è possibile calcolare effect size	L'intervento sperimentale non è migliore del controllo		
Vong 2011 ⁸¹	Mancano dati grezzi, non è possibile calcolare effect size	L'intervento sperimentale è descritto in modo sintetico e richiede una formazione specifica		

9. RIFERIMENTI

- 1. Allegrante JP, Kovar PA, MacKenzie CR, Peterson MG, Gutin B. A walking education program for patients with osteoarthritis of the knee: theory and intervention strategies. *Health education quarterly*. 1993;20:63-81.
- 2. Andersen LL, Jorgensen MB, Blangsted AK, Pedersen MT, Hansen EA, Sjogaard G. A randomized controlled intervention trial to relieve and prevent neck/shoulder pain. *Medicine and science in sports and exercise*. 2008;40:983-990.
- 3. Ang DC, Kaleth AS, Bigatti S, et al. Research to Encourage Exercise for Fibromyalgia (REEF): use of motivational interviewing design and method. *Contemporary clinical trials*. 2011;32:59-68.
- 4. Ang DC, Kaleth AS, Bigatti S, et al. Research to encourage exercise for fibromyalgia (REEF): use of motivational interviewing, outcomes from a randomized-controlled trial. *The Clinical journal of pain*. 2013;29:296-304.
- 5. Asenlof P, Denison E, Lindberg P. Individually tailored treatment targeting activity, motor behavior, and cognition reduces pain-related disability: a randomized controlled trial in patients with musculoskeletal pain. *The journal of pain : official journal of the American Pain Society*. 2005;6:588-603.
- 6. Balducci S, Vulpiani MC, Pugliese L, et al. Effect of supervised exercise training on musculoskeletal symptoms and function in patients with type 2 diabetes: the Italian Diabetes Exercise Study (IDES). *Acta Diabetologica 2014 Aug;51(4):647-654*. 2014;
- 7. Bassett SF, Petrie KJ. The effect of treatment goals on patient compliance with physiotherapy exercise programmes. *Physiotherapy 1999 Mar;85(3):130-137*. 1999;
- 8. Bassett SF, Prapavessis H. Home-based physical therapy intervention with adherence-enhancing strategies versus clinic-based management for patients with ankle sprains. *Physical therapy*. 2007;87:1132-1143.
- 9. Beinart NA, Goodchild CE, Weinman JA, Ayis S, Godfrey EL. Individual and intervention-related factors associated with adherence to home exercise in chronic low back pain: a systematic review. *The Spine Journal 2013 Dec;13(12):1940-1950.* 2013;
- 10. Belza B, Topolski T, Kinne S, Patrick DL, Ramsey SD. Does adherence make a difference? Results from a community-based aquatic exercise program. *Nursing research*. 2002;51:285-291.
- 11. Bennell KL, Egerton T, Bills C, et al. Addition of telephone coaching to a physiotherapist-delivered physical activity program in people with knee osteoarthritis: a randomised controlled trial protocol. *BMC musculoskeletal disorders*. 2012;13:246.
- 12. Bennell KL, Kyriakides M, Hodges PW, Hinman RS. Effects of two physiotherapy booster sessions on outcomes with home exercise in people with knee osteoarthritis: a randomized controlled trial. *Arthritis care & research*. 2014;66:1680-1687.
- 13. Bentsen H, Lindgarde F, Manthorpe R. The effect of dynamic strength back exercise and/or a home training program in 57-year-old women with chronic low back pain. Results of a prospective randomized study with a 3-year follow-up period. *Spine 1997 Jul 1;22(13):1494-1500*. 1997;
- 14. Bollen JC, Dean SG, Siegert RJ, Howe TE, Goodwin VA. A systematic review of measures of self-reported adherence to unsupervised home-based rehabilitation exercise programmes, and their psychometric properties. *BMJ open.* 2014;4:e005044.
- 15. Brewer BW, Van Raalte JL, Petitpas AJ, et al. Preliminary psychometric evaluation of a measure of adherence to clinic-based sport injury rehabilitation. *Physical Therapy in Sport*. 2000;1:68-74.
- 16. Brus HL, van de Laar MA, Taal E, Rasker JJ, Wiegman O. Effects of patient education on compliance with basic treatment regimens and health in recent onset active rheumatoid arthritis. *Annals of the Rheumatic Diseases 1998 Mar;57(3):146-151*. 1998;
- 17. Bryan S, Zipp GP, Parasher R. The effects of yoga on psychosocial variables and exercise adherence: a randomized, controlled pilot study. *Alternative Therapies in Health and Medicine 2012 Sep-Oct;18(5):50-59*. 2012;

- 18. Caspersen CJ, Powell KE, Christenson GM. Physical activity, exercise, and physical fitness: definitions and distinctions for health-related research. *Public health reports (Washington, D.C. : 1974)*. 1985;100:126-131.
- 19. Da Costa D, Abrahamowicz M, Lowensteyn I, et al. A randomized clinical trial of an individualized home-based exercise programme for women with fibromyalgia. *Rheumatology (Oxford, England)*. 2005;44:1422-1427.
- 20. Delitto A, George SZ, Van Dillen LR, et al. Low back pain. *The Journal of orthopaedic and sports physical therapy*. 2012;42:A1-57.
- 21. di Lorenzo L, Pappagallo M, Gimigliano R, et al. Pain relief in early rehabilitation of rotator cuff tendinitis: any role for indirect suprascapular nerve block? *Europa Medicophysica [Mediterranean Journal of Physical and Rehabilitation Medicine] 2006 Sep;42(3):195-204*. 2006;
- 22. Dobkin PL, Abrahamowicz M, Fitzcharles MA, Dritsa M, da Costa D. Maintenance of exercise in women with fibromyalgia. *Arthritis and rheumatism*. 2005;53:724-731.
- 23. Dobkin PL, Da Costa D, Abrahamowicz M, et al. Adherence during an individualized home based 12-week exercise program in women with fibromyalgia. *The Journal of rheumatology*. 2006;33:333-341.
- 24. El Miedany Y, El Gaafary M, El Arousy N, Ahmed I, Youssef S, Palmer D. Arthritis education: the integration of patient-reported outcome measures and patient self-management. *Clinical and experimental rheumatology*. 2012;30:899-904.
- 25. El Miedany Y, El Gaafary M, Palmer D. Assessment of the utility of visual feedback in the treatment of early rheumatoid arthritis patients: a pilot study. *Rheumatology international*. 2012;32:3061-3068.
- 26. Ezzat AM, MacPherson K, Leese J, Li LC. The effects of interventions to increase exercise adherence in people with arthritis: a systematic review. *Musculoskeletal Care 2015 Mar;13(1):1-18*. 2015;
- 27. Feinberg J. Effect of the arthritis health professional on compliance with use of resting hand splints by patients with rheumatoid arthritis. *Arthritis care and research : the official journal of the Arthritis Health Professions Association*. 1992;5:17-23.
- 28. Fernandes L, Hagen KB, Bijlsma JW, et al. EULAR recommendations for the non-pharmacological core management of hip and knee osteoarthritis. *Annals of the rheumatic diseases*. 2013;72:1125-1135.
- 29. Fischer M, Fugate-Woods N, Wayne PM. Use of pragmatic community-based interventions to enhance recruitment and adherence in a randomized trial of Tai Chi for women with osteopenia: insights from a qualitative substudy. *Menopause (New York, N.Y.)*. 2014;21:1181-1189.
- 30. Focht BC, Garver MJ, Devor ST, et al. Improving maintenance of physical activity in older, knee osteoarthritis patients trial-pilot (IMPACT-P): design and methods. *Contemporary clinical trials*. 2012;33:976-982.
- 31. Foley NC, Teasell RW, Bhogal SK, Speechley MR. Stroke Rehabilitation Evidence-Based Review: methodology. *Topics in stroke rehabilitation*. 2003;10:1-7.
- 32. Foster NE, Healey EL, Holden MA, et al. A multicentre, pragmatic, parallel group, randomised controlled trial to compare the clinical and cost-effectiveness of three physiotherapy-led exercise interventions for knee osteoarthritis in older adults: the BEEP trial protocol (ISRCTN: 93634563). *BMC musculoskeletal disorders*. 2014;15:254.
- 33. Friedrich M, Gittler G, Arendasy M, Friedrich KM. Long-term effect of a combined exercise and motivational program on the level of disability of patients with chronic low back pain [with consumer summary]. *Spine 2005 May 1;30(9):995-1000*. 2005;
- 34. Friedrich M, Gittler G, Halberstadt Y, Cermak T, Heiller I. Combined exercise and motivation program: effect on the compliance and level of disability of patients with chronic low back pain: a randomized controlled trial. *Archives of Physical Medicine and Rehabilitation 1998 May;79(5):475-487.* 1998;
- 35. Gohner W, Schlicht W. Preventing chronic back pain: evaluation of a theory-based cognitive-behavioural training programme for patients with subacute back pain. *Patient Education and Counseling 2006 Dec;64(1-3):87-95.* 2006;

- 36. Guderian B, Johnson A, Mathiowetz V. Impact of exercise frequency on hand strength of the elderly. *Physical & Occupational Therapy in Geriatrics 2013 Sep;31(3):268-279.* 2013;
- 37. Hall AM, Kamper SJ, Hernon M, et al. Measurement tools for adherence to non-pharmacologic self-management treatment for chronic musculoskeletal conditions: a systematic review. *Archives of physical medicine and rehabilitation*. 2015;96:552-562.
- 38. Harkapaa K, Jarvikoski A, Mellin G, Hurri H. A controlled study on the outcome of inpatient and outpatient treatment of low back pain. Part I. pain, disability, compliance, and reported treatment benefits three months after treatment. *Scandinavian Journal of Rehabilitation Medicine* 1989;21(2):81-89. 1989;
- 39. Harman K, Hubley-Kozey CL, Butler H. Effectiveness of an exercise program to improve forward head posture in normal adults: a randomized, controlled 10-week trial. *The Journal of Manual & Manipulative Therapy 2005;13(3):163-176.* 2005;
- 40. Harrison RA, Roberts C, Elton PJ. Does primary care referral to an exercise programme increase physical activity one year later? A randomized controlled trial. *Journal of Public Health 2005 Mar;27(1):25-32*. 2005;
- 41. Huberty JL, Vener J, Waltman N, et al. Development of an instrument to measure adherence to strength training in postmenopausal breast cancer survivors. *Oncology nursing forum*. 2009;36:E266-273.
- 42. Hughes SL, Seymour RB, Campbell R, Pollak N, Huber G, Sharma L. Impact of the fit and strong intervention on older adults with osteoarthritis. *The Gerontologist*. 2004;44:217-228.
- 43. Hughes SL, Seymour RB, Campbell RT, Desai P, Huber G, Chang HJ. Fit and Strong!: bolstering maintenance of physical activity among older adults with lower-extremity osteoarthritis. *American journal of health behavior*. 2010;34:750-763.
- 44. Hughes SL, Seymour RB, Campbell RT, et al. Long-term impact of Fit and Strong! on older adults with osteoarthritis. *The Gerontologist*. 2006;46:801-814.
- 45. Jack K, McLean SM, Moffett JK, Gardiner E. Barriers to treatment adherence in physiotherapy outpatient clinics: a systematic review. *Manual Therapy 2010 Jun;15(3):220-228*. 2010;
- 46. Jackson LD. Maximizing treatment adherence among back-pain patients: an experimental study of the effects of physician-related cues in written medical messages. *Health Communication 1994 Jul;6(3):173-191*. 1994;
- 47. Jakicic JM, Winters C, Lang W, Wing RR. Effects of intermittent exercise and use of home exercise equipment on adherence, weight loss, and fitness in overweight women: a randomized trial. *JAMA* 1999 Oct 27;282(16):1554-1560. 1999;
- 48. Jordan JL, Holden MA, Mason EE, Foster NE. Interventions to improve adherence to exercise for chronic musculoskeletal pain in adults. *The Cochrane database of systematic reviews*. 2010;Cd005956.
- 49. Kang D, Liao X, Wang Y, Feng N. (Effects of different education methods on compliance and satisfaction of the patients with temporomandibular disorders) [Chinese simplified characters].

 Hua Xi Kou Qiang Yi Xue Za Zhi [West China Journal of Stomatology] 2013 Feb;31(1):42-44,48. 2013;
- 50. Kolt GS, Brewer BW, Pizzari T, Schoo AMM, Garrett N. The Sport Injury Rehabilitation Adherence Scale: a reliable scale for use in clinical physiotherapy. *Physiotherapy*. 2007;93:17-22.
- 51. Kreider RB, Serra M, Beavers KM, et al. A structured diet and exercise program promotes favorable changes in weight loss, body composition, and weight maintenance. *Journal of the American Dietetic Association 2011 Jun;111(6):828-843*. 2011;
- 52. Ljunggren AE, Weber H, Kogstad O, Thom E, Kirkesola G. Effect of exercise on sick leave due to low back pain. A randomized, comparative, long-term study. *Spine 1997 Jul 15;22(14):1610-1617*. 1997;
- 53. Lorig K, Holman HR. Long-term outcomes of an arthritis self-management study: effects of reinforcement efforts. *Social science & medicine (1982)*. 1989;29:221-224.
- 54. Marks R. Knee osteoarthritis and exercise adherence: a review. *Current aging science*. 2012;5:72-83.
- 55. Marks R, Allegrante JP. Chronic osteoarthritis and adherence to exercise: a review of the literature. *Journal of aging and physical activity*. 2005;13:434-460.

- 56. Martin JE, Dubbert PM, Katell AD, et al. Behavioral control of exercise in sedentary adults: studies 1 through 6. *Journal of Consulting and Clinical Psychology 1984 Oct;52(5):795-811*. 1984;
- 57. Mayoux-Benhamou A, Giraudet-Le Quintrec JS, Ravaud P, et al. Influence of patient education on exercise compliance in rheumatoid arthritis: a prospective 12-month randomized controlled trial. *The Journal of rheumatology*. 2008;35:216-223.
- 58. McLean SM, Burton M, Bradley L, Littlewood C. Interventions for enhancing adherence with physiotherapy: a systematic review. *Manual therapy*. 2010;15:514-521.
- 59. McNeely ML, Parliament MB, Seikaly H, et al. Predictors of adherence to an exercise program for shoulder pain and dysfunction in head and neck cancer survivors. *Supportive care in cancer: official journal of the Multinational Association of Supportive Care in Cancer.* 2012;20:515-522.
- 60. Minor MA, Brown JD. Exercise maintenance of persons with arthritis after participation in a class experience. *Health education quarterly*. 1993;20:83-95.
- 61. Mori D, Sogg S, Guarino P, et al. Predictors of exercise compliance in individuals with gulf war veterans illnesses: department of veterans affairs cooperative study 470. *Military Medicine 2006 Sep;171(9):917-923*. 2006;
- 62. Morris LD, Grimmer-Somers KA, Spottiswoode B, Louw QA. Virtual reality exposure therapy as treatment for pain catastrophizing in fibromyalgia patients: proof-of-concept study (Study Protocol). *BMC musculoskeletal disorders*. 2011;12:85.
- 63. O'Brien D, Bassett S, McNair P. The effect of action and coping plans on exercise adherence in people with lower limb osteoarthritis: feasibility study [with consumer summary]. *New Zealand Journal of Physiotherapy 2013 Jul;41(2):49-57.* 2013;
- 64. Panton LB, Figueroa A, Kingsley JD, et al. Effects of resistance training and chiropractic treatment in women with fibromyalgia. *Journal of alternative and complementary medicine (New York, N.Y.)*. 2009;15:321-328.
- 65. Pedersen MM, Zebis MK, Langberg H, et al. Influence of self-efficacy on compliance to workplace exercise. *International journal of behavioral medicine*. 2013;20:365-370.
- 66. Pisters MF, Veenhof C, de Bakker DH, Schellevis FG, Dekker J. Behavioural graded activity results in better exercise adherence and more physical activity than usual care in people with osteoarthritis: a cluster-randomised trial. *Journal of physiotherapy*. 2010;56:41-47.
- 67. Reilly K, Lovejoy B, Williams R, Roth H. Differences between a supervised and independent strength and conditioning program with chronic low back syndromes. *Journal of Occupational Medicine* 1989 Jun;31(6):547-550. 1989;
- 68. Rejeski WJ, Brawley LR, Ettinger W, Morgan T, Thompson C. Compliance to exercise therapy in older participants with knee osteoarthritis: implications for treating disability. *Medicine and science in sports and exercise*. 1997;29:977-985.
- 69. Roddey TS, Olson SL, Gartsman GM, Hanten WP, Cook KF. A randomized controlled trial comparing 2 instructional approaches to home exercise instruction following arthroscopic full-thickness rotator cuff repair surgery. *The Journal of Orthopaedic and Sports Physical Therapy 2002 Nov;32(11):548-559.* 2002;
- 70. Schachter CL, Busch AJ, Peloso PM, Sheppard MS. Effects of short versus long bouts of aerobic exercise in sedentary women with fibromyalgia: a randomized controlled trial. *Physical therapy*. 2003;83:340-358.
- 71. Schneiders AG, Zusman M, Singer K. Exercise therapy compliance in acute low back pain patients. *Manual Therapy 1998 Aug;3(3):147-152*. 1998;
- 72. Schoo AM, Morris ME, Bui QM. The effects of mode of exercise instruction on compliance with a home exercise program in older adults with osteoarthritis [with consumer summary]. *Physiotherapy 2005 Jun;91(2):79-86.* 2005;
- 73. Shaw T, Williams MT, Chipchase LS. A review and user's guide to measurement of rehabilitation adherence following anterior cruciate ligament reconstruction. *Physical Therapy in Sport*. 6:45-51.
- 74. Shepich J, Slowiak JM, Keniston A. Do subsidization and monitoring enhance adherence to prescribed exercise? *American Journal of Health Promotion 2007 Sep-Oct;22(1):2-5.* 2007;

- 75. Shirazi KK, Wallace LM, Niknami S, et al. A home-based, transtheoretical change model designed strength training intervention to increase exercise to prevent osteoporosis in Iranian women aged 40-65 years: a randomized controlled trial. *Health education research*. 2007;22:305-317.
- 76. Sluijs EM, Kok GJ, van der Zee J. Correlates of exercise compliance in physical therapy. *Physical therapy*. 1993;73:771-782; discussion 783-776.
- 77. Smith J, Lewis J, Prichard D. Physiotherapy exercise programmes: are instructional exercise sheets effective? *Physiotherapy Theory and Practice 2005;21(2):93-102*. 2005;
- 78. Stenstrom CH, Arge B, Sundbom A. Home exercise and compliance in inflammatory rheumatic diseases--a prospective clinical trial. *The Journal of rheumatology*. 1997;24:470-476.
- 79. Tanaka K, Saura R, Takahashi N, Hiura Y, Hashimoto R. Joint mobilization versus self-exercises for limited glenohumeral joint mobility: randomized controlled study of management of rehabilitation. *Clinical rheumatology*. 2010;29:1439-1444.
- 80. van Gool CH, Penninx BW, Kempen GI, et al. Effects of exercise adherence on physical function among overweight older adults with knee osteoarthritis. *Arthritis and rheumatism*. 2005;53:24-32.
- 81. Vong SK, Cheing GL, Chan F, So EM, Chan CC. Motivational enhancement therapy in addition to physical therapy improves motivational factors and treatment outcomes in people with low back pain: a randomized controlled trial. *Archives of Physical Medicine and Rehabilitation 2011 Feb;92(2):176-183.* 2011;
- 82. Waggoner CD, LeLieuvre RB. A method to increase compliance to exercise regimens in rheumatoid arthritis patients. *Journal of Behavioral Medicine 1981 Jun;4*(2):191-201. 1981;
- 83. WHO. Adherence to long-term therapies: evidence for action. 2003;